

ANNO XXVI.

Conto Corrente colla Posta

Associazione "Primo Lanzoni," fra gli Antichi Studenti
DELLA R. SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO
IN VENEZIA

(Ente morale R. D. 15 Febbraio 1923, n. 452)

BOLLETTINO

N. 87

LUGLIO - OTTOBRE 1925

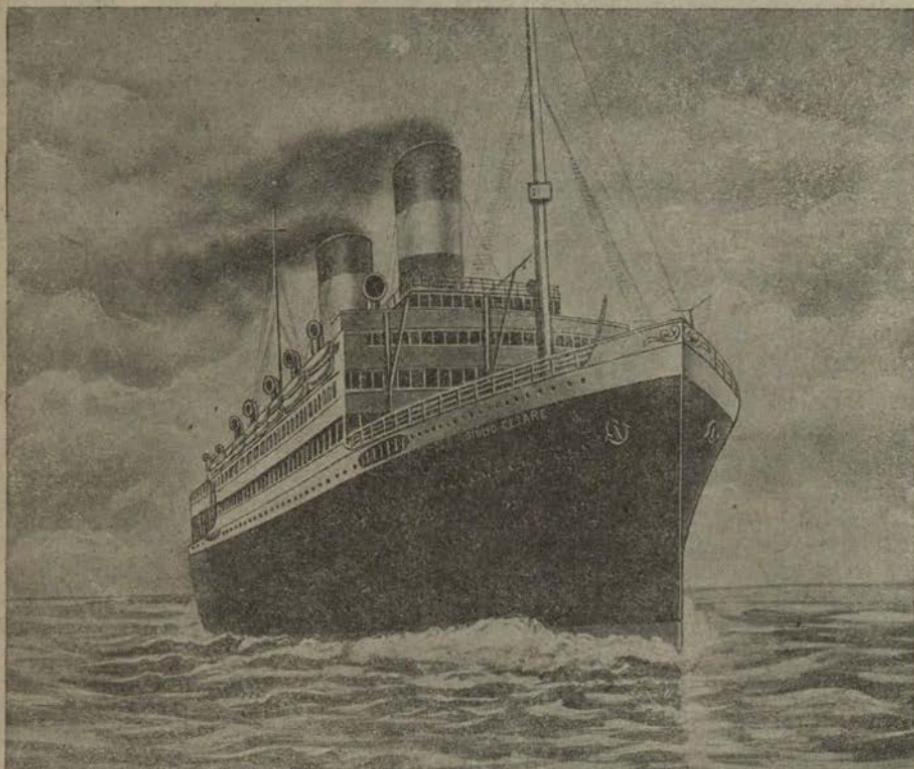


VENEZIA

PREMIATE OFFICINE GRAFICHE C. FERRARI
1925.

NAVIGAZIONE GENERALE ITALIANA

GENOVA



I vapori più grandi, celeri e lussuosi della Marina Mercantile Italiana

“ GIULIO CESARE „ E “ DUILIO „

Tonn. 22.000 — 4 eliche a turbina — 20 miglia all' ora :
Il “ DUILIO „ è a combustione liquida.

I piroscafi sono adibiti alle linee celerissime di gran lusso

ITALIA - NEW YORK

ITALIA - SUD AMERICA

ANNO XXVI.

Conto Corrente colla Posta

Associazione "Primo Lanzoni, fra gli Antichi Studenti
DELLA R. SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO
IN VENEZIA
(Ente morale R. D. 15 Febbraio 1923, n. 452)

BOLLETTINO

N. 87

LUGLIO - OTTOBRE 1925



VENEZIA

PREMIATE OFFICINE GRAFICHE C. FERRARI
1925.

Renato Manzato

Un nome che non sarà dimenticato: una persona che sarà sempre presente a quanti, essendo stati studenti a Ca' Foscari durante i molti anni dell'insegnamento Suo, Lo hanno avuto Maestro.

Egli è stato uomo politico, è stato professionista, insegnante: nelle diverse forme di Sua attività, chi ha avuto la fortuna di conoscerLo e seguirLo può oggi, come nei molti ed in ognuno degli anni della Sua nobile vita, portarGli rivenienza. Essa nella varietà Sua ha uno svolgimento unitario, conformata sempre all'osservanza dei principii superiori di virtù: simpatia umana, equanimità, sapienza. Questi, certe volte, sull'azione dell'uomo politico influiranno a farGli superare la realtà ed a spaziare in un campo che è ben lontano dal poter essere raggiunto: sarà però sempre la parola di Renato Manzato nelle aule pubbliche espressione disinteressata di convincimenti profondi; mentre gli stessi principii faranno il professionista, sostenitore dotto delle buone cause, faranno l'insegnante dell'jure, eloquente, persuasivo, ammirato.

L'opera Sua di Maestro ha segni palesi nei numerosi corsi di lezioni litografate, nelle quali la trattazione degli argomenti rifulge per dottrina, per ordine logico, per chiarezza di parola, per citazioni brevi ma succose, per semplicità anche. Ognuno di noi, Suoi scolari, anima dette lezioni col ricordo della Sua espressione serena, della Sua voce pacata, del Suo gesto misurato, con una signorilità di comportamento che mai si smentì e che è, per mio ricordo, il suo tratto caratteristico fra i tanti valentissimi e cari Uomini che con Lui insegnavano a Ca' Foscari. Esse formano parecchi volumi, di cui varii si riferiscono alla trattazione del diritto civile, altro alla procedura civile, due al diritto internazionale; aureo è il corso di istituzioni generali del diritto.

Io aggiungo a tutto ciò, quanto dalla azione Sua è derivato al nostro animo, perchè è privilegio del buon Maestro seminare più di quanto all'apparenza può sembrare, di fissare potenzialmente, più che con questa o quella lezione, ma invece con tutto il complesso degli atti della vita, l'atteggiamento degli animi giovanili sì che poi, fatti uomini, essi spiritualmente continuano il Maestro loro.

È gran lode della scuola, in cui Manzato insegnò, poter affermare che i giovani — non così numerosi come adesso — erano molto conosciuti dagli insegnanti e considerati e diretti anche fuori delle aule scolastiche. È verità ricordare — ad onore della scuola — che ogni giovane, mentre non mancava dell'assistenza di tutti gli insegnanti, beneficiava poi in particolare modo dell'amicizia di questo o quell'altro a cui più i suoi studi l'avvicinavano, e che diveniva intima, cordiale, quando lo scolaro era giudicato degno dal maestro.

La bontà, che è una grande confortatrice della vita, ha avuto il suo ambiente favorevole nelle aule ca' foscarine, di cui Renato Manzato è stato un grande ornamento.

La lunga malattia che L'appartò dal mondo, Lo fece più della famiglia Sua, degli amici. Questi, ammirati, assistettero alle cure prodigate con abnegazione dalla Gentildonna Sua moglie e da una eletta parente, ed allo sforzo di volontà dell'infermo affinchè esse avessero il loro esito. Esito sorprendente che manifesta — quando ve ne fosse bisogno — la fibra dell'amato scomparso. Egli per molto tempo seppe dominare il male, e continuò dopo un paziente tirocinio a scrivere col Suo bel carattere uguale e minuto, continuò la Sua consuetudine di studi nella ricca biblioteca, ornamento della Sua casa, partecipò con ansia vivissima alle vicende della grande guerra, dell'esito della quale, per l'amore di patria e di giustizia, mai dubitò.

La devozione e l'affetto per Renato Manzato uniscono in una stessa profondità di sentimento la nobile compagna della sua vita, la signora Carlotta Lorenzetti, a cui gli amici s'inchinano mesti e reverenti.

Feltre, nel trigesimo della morte.

GREGORIO DI SAN LAZZARO

Riccione, 22 agosto 1925.

Egregio e caro prof. Rigobon,

partecipo col più profondo e sincero dolore al nuovo lutto di Ca' Foscari, che è lutto di Venezia e della Patria. Troppo tardi appresi la falea notizia, chè avrei voluto, vecchio, fedelissimo amico e fervente ammiratore, assistere alle solenni onoranze tribulate alla salma dell'indimenticabile venerato Maestro.

Appartengo alla generazione che vide nascere la nostra Scuola, e sono fra gli, ormai, pochi superstiti di coloro che ebbero la fortuna e l'onore di assistere alle prime lezioni che Renato Manzato, appena trentenne allora, e già illustre per opere e per sapere, imparò nel già fiorente Istituto.

L'altezza di pensiero, la squisitezza dei modi, la profondità e la purezza del Suo dire; ma, più di tutto, l'insuperabile nobiltà del Suo carattere ci avvinsevano talmente a Lui, ch'era per noi una desolazione, se, per caso eccezionalissimo, ci mancavano talvolta le sue lezioni.

Modesto quanto sapiente, profondeva in esse, con arcaica semplicità, pari a quella dell'altro illustre scomparso Maestro Rinaldo Fulin, l'immensa cultura storico-giuridica e letteraria, che, fin dai primi anni della Sua laboriosissima giovinezza, la Sua mente vasta e geniale aveva saputo acquistarsi.

Ho sempre serbato come prezioso cimelio e fonte inesauribile d'insegnamento, gli appunti delle Sue lezioni di Diritto Penale, Costituzionale ed Internazionale, ch'io stesso ebbi l'onore, primo esempio a Ca' Foscari, di far nel 1880 poligrafare.

Quante volte ricorsi ad essi e ricorro ancora, quasi a cercarvi la freschezza della lontana gioventù, col ricordo gratissimo ed incancellabile del Maestro e dell'amico!

Le vicissitudini dell'esistenza mi portarono, per oltre un quarto di secolo, fuori della Patria e, poi, sempre lunghi dalla nostra diletta Venezia; ma, benchè raramente, mantenemmo cordiale corrispondenza, che, solo in questi ultimi anni, venne, con indicibile mio rammarico, fatalmente a cessare.

Il vostro doloroso annuncio ravviva in me, ormai vecchio ed appartato da ogni campo d'azione, una serie infinita

di antichi ricordi, associati all'epoca felice in cui dalle labbra eloquenti di Combi, di Ferrara, di Fulin, di Castelnovo, di Martello e di Manzato, ahimè tutti scomparsi, apprendevamo come si debbano educare i giovani e servire in umiltà, con entusiasmo e buon volere, la Patria.

Sia benedetta la Loro memoria e sia lode a voi che, valorosamente, vi adoperate a mantenerla, con opere buone, nel cuore delle nuove generazioni.

Coi più cordiali saluti

aff.mo

PROF. AUSONIO FRANZONI

Non avrei potuto in miglior modo ricordare alle più recenti schiere di antichi studenti la eletta figura di **Renato Manzato**, se non riproducendo, col gentile consenso degli egregi Autori, l'articolo pubblicato nel trigesimo della morte dal prof. comm. Gregorio di San Lazzaro (1) e la lettera scrittami alla notizia del triste avvenimento dal prof. gr. uff. Ausonio Franzoni: son degni frutti di nobili spiriti. A questi due chiari ed affezionati allievi del nostro Compianto, rinnovo le grazie più vive. Aggiungo io stesso alcune brevi notizie biografiche: per varie circostanze non mi è dato di fare di più, come mi suggerirebbe il cuore (2).

Nato in Venezia il 26 settembre 1843, Renato Manzato, dopo aver compiuto a Padova gli studi legali, entrava nella carriera delle Avvocature erariali, che ben presto abbandonava per darsi alla libera professione di avvocato; nella quale, Egli, di onestà adamantina, acuto, studioso, diligentissimo, saliva in breve tempo ad alta reputazione, occupandosi soprattutto di cause in materia civile.

Aveva cominciato a dar bella pubblica prova di sè fin dagli anni giovanili, quando, innamoratosi della monumentale Storia di Roma nel Medio Evo del Gregorius, ne iniziava

(1) Nel giornale « Il Gazzettino » di Venezia, del 12 settembre.

(2) Faccio tesoro del cenno necrologico apparso nella « Gazzetta di Venezia » del 14 agosto, pel quale ebbi a favorire al giornale alcune informazioni.

quella traduzione che doveva incontrare il plauso degli studiosi e dello stesso Autore.

Il valore giuridico di Renato Manzato non rimase ignoto ai benemeriti preposti della Scuola di Venezia, allorché occorse, nel 1873, di provvedere agli incarichi di diritto costituzionale e internazionale, cui si aggiunse nel 1876 quello della procedura civile. Divenuto straordinario e ordinario di diritto penale, internazionale e costituzionale, passò Egli nel 1885, dopo la morte di Carlo Combi, alla titolarità del diritto civile. All'incarico del diritto internazionale, ramo del diritto al quale aveva dedicato alcuni pregevoli studi che Gli valsero la nomina a membro dell' « Institut de droit international », dovette rinunciare più tardi, pel bisogno che da lungo tempo sentiva di alleggerire la fatica della Sua attività intellettuale. Le doti mirabili del Maestro sono state ben efficacemente ritratte nei due scritti del di San Lazzaro e del Franzoni.

In politica Renato Manzato fu un acceso radicale, e come tale partecipò con fervore alla vita di Venezia. Anche gli avversari dovettero riconoscere in Lui onestà e nobiltà di propositi e lealtà di combattente. Fu l'anima della democrazia veneziana, che riuscì ad insediare al Municipio la Giunta di Riccardo Selvatico, e di questa fu consigliere ascoltatissimo ed ancora apprezzato amministratore di Istituti pii cittadini. Battuta la democrazia nel 1895 dall'alleanza fra cattolici e conservatori, il Manzato rimase in Consiglio nella minoranza democratica sino al 1904.

Nelle elezioni generali politiche del giugno 1900 il nome di Renato Manzato usciva vittorioso dalle urne pel 2º Collegio di Venezia: era rieletto per la legislatura successiva. Al Parlamento Egli parlò, ascoltato con deferenza, per difendere gli interessi di Venezia; ma nelle elezioni del 1904 fu battuto dal candidato liberale conservatore, conte Giro-lamo Marcello. Il Manzato, rimasto politicamente piuttosto isolato, tornò al Suo studio e alla Sua Scuola e vi dedicò ogni attività sino al giorno in cui una terribile malattia non si abbattè su di Lui.

Nel 1909 Renato Manzato venne colpito da paralisi, che Lo privò dell'uso degli arti della parte destra della persona e Gli rese assai inceppata la parola. Gli rimase pressochè integra l'intelligenza, sì che nei primi tempi di malattia diede

anche dei pareri giuridici. Il male progredi, pur rattenuto dalla forte fibra e dalle cure affettuose della Sua buona signora e della cugina. Abbandonò l'appartamento a S. Benedetto per ritirarsi nella villa in Selyana vicino Treviso. In quell'occasione donò alla nostra Scuola parte della Sua biblioteca. Poichè a poco a poco, con tenacia incredibile, era riuscito a riacquistare, facendo uso della mano sinistra, la Sua minuta chiara scrittura, provvide Egli stesso a redigere il catalogo che, assieme al dono graditissimo, conservasi religiosamente nella Biblioteca di Ca' Foscari.

Le lettere da Lui scritte agli amici dopo Caporetto attestano la fede del Suo animo indomabile nelle idee superiori di giustizia e l'amore per questa nostra Italia. Infermo, si rifiutò alle amorevoli insistenze de' Suoi cari di allontanarsi da Treviso, quando così faceva la quasi totalità dei cittadini; cedendo soltanto dopo vive premure, che non solo l'affetto ma anche la ragione imponevano. Da Nervi, appena potè, scriveva con un Evviva all'Italia, ai Suoi soldati che combattevano e resistevano nel novembre e dicembre del '17 sul Piave, sul Grappa.

Alcuni anni fa, passò ad una villetta in via Malamocco al Lido, ove più frequenti poterono essere le visite degli amici devoti e fidati, delle quali grandemente si compiaceva, pur avendo perduto quasi del tutto la parola. Ho il conforto di avergli io stesso procurato più volte questa soddisfazione, anche pochi giorni prima della Sua dipartita, la quale ebbe luogo il 12 agosto.

Per espressa Sua volontà, furono dai funerali esclusi fiori e discorsi. Attorno alla bara si raccolsero autorità e cittadini, che, ebbero in gran parte rapporti di amicizia e fedele consuetudine di lavoro col Compianto e fervida ammirazione pel Suo ingegno e per l'animo eletto. Trovavansi fra essi, con la bandiera della Scuola, alcuni membri del Consiglio di amministrazione, il direttore prof. Gino Luzzatto e i professori Rigobon e Zappa, i soli che fossero in quel periodo a Venezia.

Nell'esaminare, per redigere questo breve cenno intorno alla cara esistenza di Renato Manzato, alcuni atti d'ufficio del nostro Istituto, mi è venuto sott'occhio un nobile documento: l'ordine del giorno, proposto da Fabio Besta, che il

Corpo accademico della Scuola votava unanime, me presente, il 19 giugno 1912. L'ho riletto commosso: reputo opportuno di riprodurlo integralmente:

« *Il Corpo accademico della R. Scuola superiore di commercio di Venezia, avuta comunicazione della lettera con cui il prof. Renato Manzato chiede, per motivi di salute, il suo collocamento a riposo,*

« *prende con vivo rammarico atto della dichiarazione del caro e illustre collega,*

« *ricorda con profonda gratitudine la lunga, assidua e sapiente opera sua che largamente accrebbe lustro alla Scuola nostra, la gentilezza d'animo di lui non ismentita mai,*

« *considererà sempre presente in spirito alle proprie adunanze il collega amato,*

« *e gli augura fervidamente l'ineffabile conforto che non può mancare a chi, come lui, ha reso alla città natale, al paese, agli studi così alti servigi ».*

E il Direttore dell'Istituto, prof. Castelnuovo, nel dar gliene comunicazione lo stesso giorno, aggiungeva:

« *Io non ho bisogno di dirLe, caro e illustre collega, con quale animo io mi associa a questi sentimenti e che dolce ricordo io serbi del gran bene ch'ella ha fatto alla Scuola, alla quale io non posso augurare nulla di meglio che d'aver sempre uomini che a Lei rassomiglino ».*

Renato Manzato trovò nella pura coscienza, oltreché nelle pietose cure di cui era circondato, sollievo nella Sua lunga dolorosa malattia. Alle adunanze del Corpo Accademico, pur rinnovatosi pressochè interamente in questi ultimi anni, Egli fu costantemente ricordato con grande affetto. In ispirito resterà sempre a Ca' Foscari, anche nei libri a Lui tanto cari, e che Egli volle, in aggiunta agli altri già donati anni fa, regalare alla Biblioteca della Sua Scuola. Ma si avveri anche e sempre il nobile voto di Enrico Castelnuovo! Diversi per studii, per tendenze, per fede, Combi, Fulin, Ferrara, Pascolato, Castelnuovo, Besta, Manzato e tanti altri eletti rimasero in vita costantemente uniti nell'altezza loro spirituale e nel grande amore alla Scuola e alla gioventù. Il ricordo di questi

nobili spiriti aleggianti sulla nostra Ca' Foscari giunga a conservarle sempre quella grande forza morale, quella nobiltà educativa per la quale essa costantemente rifiuse.

PIETRO RIGOBON

■■■■■

Borsa di studio “Renato Manzato”,
presso il R. Istituto Superiore di scienze economiche
e commerciali di Venezia

La PRESIDENZA DELL' ASSOCIAZIONE ANTICHI STUDENTI DELLA R. SCUOLA SUPERIORE DI COMMERCIO DI VENEZIA, dolorosamente colpita dalla morte dell'on. prof. avv. Renato Manzato, ricordando con viva riconoscenza come il Compianto sia stato per vari decenni a Ca' Foscari insegnante dotto ed efficacissimo, nobile educatore per elevatezza di parola e virtù di esempio e come Egli, anche quale professionista, pubblico amministratore, rappresentante politico, a parte divergenze d'opinioni, sia stato circondato dalla generale estimazione per alto intelletto e pura coscienza; nell'intento di rendere onore alla Memoria di Renato Manzato, associandone in perpetuo il nome alla Scuola di Ca' Foscari, delibera di invitare antichi studenti e ammiratori di Lui e amici della Scuola a pubblica sottoscrizione per una Fondazione « BORSA DI STUDIO RENATO MANZATO » a favore di studenti di disagiate condizioni economiche, i quali diano, per virtù morali e per intelletto, affidamento di far onore a sè e alla Scuola Superiore di Venezia.

Venezia, 13 agosto 1925.

I. Elenco di sottoscrizioni

(dal 13 agosto al 20 settembre 1925)

Associazione degli Antichi studenti	L. 500.—
Prof. Comm. Pietro Rigobon	» 200.—
N. H. Rag. P. G. Dall' Asta	» 100.—
Prof. Comm. Giacomo Luzzatti	» 100.—
Prof. Dott. Mario Levi	» 100.—
Famiglia Lorenzetti, Trieste	» 100.—
Ing. Angelo Fano	» 50.—
Senatore Prof. Antonio Frauletto	» 100.—
Prof. Gino Luzzatto	» 100.—
Prof. Gino Zappa	» 100.—
Senatore Avv. Adriano Diena	» 100.—
Avv. Comm. Giulio Sacerdoti	» 100.—
Avv. Cav. Guido e Irma Franceschinis	» 100.—
Senatore Avv. Sebastiano Tecchio	» 50.—
Avv. Gr. Uff. Leone Franco	» 100.—
Avv. Mario Vianello Chiodo	» 100.—
Prof. Avv. Comm. Luigi Armanni, Assisi	» 100.—
Enrico Ratti	» 50.—
Emilio Brinis fu Luigi	» 100.—
Dott. Gr. Uff. Giuseppe Toscani	» 50.—
Dott. N. H. Francesco Bon	» 50.—
Dott. Angelo Moratti	» 50.—
Avv. Cav. Pietro Radaelli	» 50.—
Cav. Demetrio Pitteri	» 25.—
Giannina e Prof. Comm. Gregorio di San Lazzaro	» 200.—
Senatore Prof. Gr. Uff. Ugo Scalori, Mantova	» 50.—
Dott. Eduardo Bussolin, Chirignago (Venezia)	» 10.—
Prof. Dott. Mario Andretta, Monaco di Baviera	» 100.—
Prof. Avv. Oreste Carniello, Treviso	» 50.—
Dott. Comm. Emilio Menegozzi, Milano	» 50.—
Prof. Gr. Uff. Ausonio Franzoni, Roma	» 100.—
Prof. Dott. Agostino Sisto, Bari	» 20.—
Prof. Dott. Cav. Alessandro Libertini, Catania	» 100.—
Prof. Dott. Comm. Felice Guarneri, Roma	» 50.—
Prof. Dott. Cav. Romeo Cavazzana	» 50.—
Avv. Cav. Girolamo Perosini	» 100.—

da riportarsi L. 3365.—

	<i>riporto</i>	L. 3365.—
Prof. Dott. Comm. Ferruccio Truffi, Pavia	»	200.—
Prof. Dott. Comm. Donato Giussani, Como	»	50.—
Prof. Dott. Cav. Vincenzo Tosi, Sampierdarena	»	25.—
Prof. Dott. Cav. Davide Balbi, Savona	»	25.—

Totale I Elenco L. 3555.—

(Continua)

Le oblazioni vengono man mano pubblicate anche nei giornali di Venezia.

Esami di Laurea

(sessione estiva 1925) ⁽¹⁾

SEZIONE di commercio

LBalliano Emanuele, da Bitonto (Bari) — Tesi: Il servizio postale nello Stato Veneto dalle origini fino al 1700 (Storia economica).

Bettoli Mario, da Treviso — Tesi: Commercio ed esportazione granaria negli Stati Uniti d'America con speciale riferimento alla importazione italiana (Politica economica).

Bressan Emo, da Cologna Veneta — Tesi: Lo sviluppo dell'industria della seta artificiale e confronti di questa fibra colla seta naturale. (Merceologia). Superò i pieni voti legali.

Brunetta Francesco, da Prata (Udine) — Tesi: La seta artificiale in Italia. (Politica economica).

Celano Pietro, da Capua — Tesi: La coltivazione della vite e il commercio del vino nelle prealpi bellunesi. (Geografia economica)

Contro Giovanni, da Venezia — Tesi: La speculazione sul rame a Londra. (Politica economica). Ottenne i pieni voti legali.

Cungi Cungio, da Sansepolcro (Arezzo) — Tesi: L'industria del pastificio in Italia. (Merceologia).

Diciomma Mario, da Napoli — Tesi: Le sconcordanze dei cambi di Londra con gli opposti di Parigi, Zurigo, New York e Italia. - Le scon-

(1) Alle Commissioni di laurea ebbero a prender parte, quali membri nominati su proposta del Consiglio Accademico, oltre al carissimo illustre professore emerito, comm. Tommaso Fornari, e a varie personalità estranee alla Scuola, il benemerito Presidente del Consiglio di Amministrazione, senatore avv. gr. uff. Adriano Diena, e i chiarissimi membri dello stesso Consiglio, gr. uff. Luciano Barbon, avv. gr. uff. Leone Franco, prof. comm. Vittorio Meneghelli e avv. comm. Luigi Tagliapietra; ed ancora il gr. uff. Paolo Errera, e il prof. dott. Mario Levi, i quali, assieme al prof. comm. Meneghelli, sono distinti antichi allievi dell'Istituto.

cordanze dei cambi di Zurigo con gli opposti di Londra, Parigi, New York e Italia. (Politica economica). Superò i pieni voti legali.

Florissi Alceo, da Rive d' Arcano (Udine) — Tesi: L' anfiteatro morenico del Tagliamento: studi economici. (Geografia economica)

Ganzina Leonida, da Loreggia (Padova) — Tesi: Intorno alle operazioni di portafoglio estero in una grande banca. (Tecnica commerciale). Superò i pieni voti legali.

Giorgiutti Ugo, da Rivignano, (Udine) — Tesi: L' organizzazione del credito agrario secondo gli ultimi suoi atteggiamenti in Italia, con particolare riguardo alla regione veneta. (Tecnica commerciale) Superò i pieni voti legali.

Guggia Felice, da Legnago (Verona) — Tesi: Le società a garanzia limitata nel progetto del nuovo codice di commercio. (Diritto commerciale).

Lapalorcia Filomeno, da Candela (Foggia) — Tesi: L' industria saccharifera italiana e il problema doganale dello zucchero. (Politica economica). Superò i pieni voti legali.

Marzotto Carlo da Valdagno (Vicenza) — Tesi: L' industria laniera nel Vicentino (Merceologia).

Mazzoni Attilio, da Padova — Tesi: Se la Russia possa un giorno sostituire, in Italia, l' Inghilterra, nostra principale fornitrice di litantrace. (Merceologia).

Piattelli Rodolfo, da Acquaviva Picena (Ascoli Piceno) — Tesi: L' industria tartarica ed il suo avvenire in Italia. (Merceologia).

Piccoli Rodolfo, da Taranto — Tesi: Di alcuni importanti problemi della nostra marina mercantile. (Politica economica).

Poli Aquilino, da Quinto di Valpantena (Verona) — Tesi: Il commercio dell' olio di oliva commestibile in Italia, con cenni sul commercio in alcuni altri paesi produttori. (Tecnica commerciale). Superò i pieni voti legali.

Rova Adriano, da Venezia — Tesi: L' armamento e le industrie navali nel porto di Venezia. (Geografia economica). Superò i pieni voti legali.

Salvo Natale, da Trapani — Tesi: Il contratto di riporto. (Diritto commerciale).

Sonnino Piero, da Ancona — Tesi: Il Sionismo. (Diritto internazionale). Ottenne i pieni voti assoluti.

Tammaccaro Giovanni, da Andria (Bari) — Tesi: La produzione del grano nell' Italia meridionale e i fenomeni economico-sociali ad essa inerenti. (Economia politica).

Vianello Luigi, da Padova — Tesi: L' industria del gaz e suoi riflessi economici. (Merceologia).

SEZIONE di magistero per la ragioneria

Dazzi Lea, da Carrara — Tesi: Le imprese tramviaie: Saggio di tecnica amministrativa. (Ragioneria). Superò i pieni voti legali.

Onida Pietro, da Villanova Monteleone (Sassari) — Tesi: Il capitale delle imprese commerciali. (Ragioneria). Ottenne i pieni voti assoluti e la lode.

Scala Iolanda, da Verona — Tesi: Scritture e bilanci di liquidazione. (Ragioneria).

Triolo Filippo, da Ribera (Girgenti) — Tesi: La determinazione del reddito nelle imprese di servigi (Ragioneria).

SEZIONE di magistero per l'economia e il diritto

Squarzina Federico, da Lugo (Ravenna) — Tesi: La rappresentanza proporzionale. (Diritto pubblico interno). Ottenne i pieni voti legali.

SEZIONE consolare

Santon Mario, da Mestre — Tesi: Emigrazione e nazionalità. (Diritto internazionale). Superò i pieni voti legali.

SEZIONE di magistero per le lingue straniere

Mortillaro Mattia, da Trapani — Tesi: André Chénier Poète (Lettatura francese).

Ai nuovi laureati, ormai quasi tutti soci del nostro sodalizio, i più anziani antichi studenti porgono un cordiale benvenuto ed un fervido augurio.

I Corsi estivi per stranieri

III anno (settembre 1925)

I corsi per stranieri che si stanno svolgendo a Ca' Foscari mentre attendiamo alla compilazione del presente numero del Bollettino, sono affollatissimi. Predominano quest'anno i tedeschi; ma non mancano inglesi, francesi, rumeni, danesi, svizzeri, e rappresentanti dell'America del Nord e del Sud-America.

Nel riservarci di dare di questo terzo ciclo dei corsi estivi veneziani resoconto nel numero prossimo, rinnoviamo vivi ringraziamenti a quei nostri egregi consoci residenti all'estero, che gentilmente cooperarono ad una efficace pubblicità.

Onorate la Memoria dei vostri cari o di antichi studenti defunti con borse di studio o borse di viaggio o di perfezionamento a favore di laureati di Ca' Foscari.

V Congresso Nazionale dei Dottori in Scienze Economiche e Commerciali

Trieste 18-21 Ottobre 1925

Richiamiamo l'attenzione dei consoci sul prossimo Congresso dei Dottori in Scienze economiche e commerciali che avrà luogo dal 18 al 21 Ottobre. Sarà questa un'ottima occasione per conoscere Trieste ed i suoi dintorni, non solo nelle caratteristiche turistiche (Grotte di Postumia, Golfo di Trieste, ecc.), ma di visitare altresì gli imponenti impianti portuali, i Cantieri navali, ecc.

Il Comitato attende l'invio sollecito delle adesioni, accompagnate dalla relativa quota di L. 50, per poter inviare a tempo ad ogni congressista la tessera del Congresso, il modulo per i ribassi ferroviari, schede di prenotazione per gli alloggi, copie dei temi che verranno trattati, il programma dettagliato dei lavori e dei festeggiamenti, il regolamento, altre comunicazioni.

Le adesioni, le quote, le richieste di informazioni, ogni comunicazione, vanno indirizzate al Cav. Dott. Attilio Nodale, Segreteria generale del V. Congresso dei Dottori in Scienze Economiche e Commerciali presso la R. Università degli Studi Economici e Commerciali, Via SS. Martiri, Trieste.

Fondo di soccorso per gli studenti disagiati

Ultime oblazioni (21 giugno - 20 settembre 1925)

Raccolte dietro simpatica iniziativa del consocio dott. Gaspare Campagna, in occasione del Banchetto sociale tenuto la sera del 25 luglio (v. a p. 21) (Rigobon 50, Luzzatto 20, Baldin 20, Bon 10, Dall'Asta 10, Ben. Coen 10, Cajola 10, Bolzoni 10, Mazzarol 10, Poli A. 5, Cendon Giov. 10, Cendon Gius. 10, Cosulich 10, Pasquino 10, Bartolo 10, Liggeri 10, Rosito 10, Levi M. 10, Gianquinto 10, Majer 10, Frieden-

<i>berg 20, Mantelli 15, Cavazzana 20, Errera 20, Destri 10, Gentilli 20, Campagna 20, Chiariotti 20)</i>	L.	400.—
N. N.	»	30.—
Prof. Giorgio Pardo, Venezia (<i>in morte del Compianto sig. Everardo Gasparetto</i>)	»	20.—
Prof. Dott. Giuseppe Calabrese, Messina (<i>nell'anniversario della morte del suo Compianto fratello Pasquale</i>) (v. Bollettino n. 84, p. 40)	»	25.—
Carlotta Manzato Lorenzetti (<i>in morte del Compianto suo marito on. prof. avv. Renato Manzato</i>)	»	100.—
Rag. Armando Brunello, Milano	»	30.—
Dott. Camillo Beretta, Milano	»	20.—
Prof. Dott. Luigi Marcello Dal Moro, Portogruaro (<i>per onorare la Memoria del Compianto suo padre</i>) (v. a p. 40)	»	100.—
Prof. Dott. Cav. Romeo Cavazzana, Venezia (<i>per onorare la Memoria della Compianta sua sorella Giulia</i> (v. a p. 40)	»	50.—
Prof. Dott. Vito Squillaci, Catania	»	10.—
<hr/>		
Totale oblazioni		L. 785.—
Totale precedente		» 32.768.75
<hr/>		
Totale complessivo		L. 33.553.75

(Continua)

Fondazione in onore dei giovani della Scuola caduti per la Patria

Questa Fondazione, alla cui istituzione contribuirono con elargizioni numerosi nostri cari consoci, continua a dare ottimi frutti. È stato aperto il concorso per l'assegnazione delle Borse per l'anno scolastico 1925-26. Offriremo notizie circa l'assegnazione loro nel prossimo numero.

Conservate per sempre la Memoria di antichi allievi defunti, provvedendo alla Loro inscrizione nell'Albo sociale come SOCI PERPETUI.

ALBO D'ONORE

dei Cafoscarini che hanno preso parte alla guerra

Continuiamo pur nel presente numero questa nobile rubrica :

Bonato Mario, da Favaro Veneto, (laureato in scienze economiche e commerciali), tenente di complemento nell' 8º Alpini, battaglione Montenero, fu decorato della medaglia di bronzo al valor militare, con la seguente motivazione :

« In un notturno, improvviso attacco del nemico, con slancio si gettò nella lotta. Calmo, coraggioso, sprezzante del pericolo, combattè strenuamente finchè il nemico fu ricacciato ».

Carnia, Vetta Chapôt, 18 ottobre 1917.
(Continua)

Premio "Luigi Luzzatti" per monografia sul Credito popolare

Ricordiamo che il Concorso pubblicato a pp. 4 e seguenti del Bollettino n. 82 *scade il 28 febbraio 1926*. Possono ad esso partecipare soltanto i laureati del nostro Istituto di Venezia.

La Pubblicazione dell' Albo dei Soci

L'Albo dei soci verrà pubblicato prossimamente in apposito grosso fascicolo, quale supplemento al bollettino sociale, e conterrà, in ordine alfabetico, i nomi di tutti i soci con l'indicazione precisa dell'occupazione (professione, grado,

Non mancate di comunicarci sollecitamente i cambiamenti di indirizzo e di occupazione.

ufficio, ditta, ramo di commercio, ecc.) e del rispettivo indirizzo; seguirà la ripartizione per luogo di residenza.

Chi segue le condizioni del nostro bilancio immagina già come l'Associazione non possa far fronte alla forte spesa richiesta dalla pubblicazione anzidetta con le entrate ordinarie, basate essenzialmente sulla modesta quota sociale di lire dieci, e appena sufficienti alle spese normali. D'altro lato non crediamo di assegnare all'opuscolo uno speciale prezzo e di limitarne la spedizione ai soli acquirenti. **La Presidenza dell'Associazione, nel deliberare la forte spesa necessaria per la diramazione dell'Albo a tutti i soci, confida nelle spontanee elargizioni in segno di ricevimento e gradimento dell'utile pubblicazione. Nel caso che la somma complessiva raccolta fosse superiore alle spese di stampa e di diramazione dell'Albo sociale, la eccedenza andrà ad incremento del Fondo di soccorso per gli studenti disagiati.**

E' già giunta qualche offerta, che qui indichiamo, avvertendo che, come per tutte le altre nostre sottoscrizioni, daremo pubblicità anche a questa che oggi si inizia.

Prof. Comm. Pietro Rigobon	L. 30.—
Prof. Dott. Cav. Bruno Giovannini, Carrara	» 20.—
Dott. Cav. Benvenuto Miani, Roma	» 5.—
Dott. Antonino Gianquinto	» 25.—
Dott. Gaspare Campagna	» 15.—
Prof. Dott. Pietro Mazzarol, Rovereto	» 10.—
Prof. Dott. Cav. Emanuele Civello, Reggio C.	» 15.—

Nuovi Soci

1624 — *Smilari* dott. Raffaele, da Canna (Cosenza) — laureato sez. commercio, New York, 3624, Bronx Boulevard.

1625 — *Taralli* dott. Giuseppe, da Chieti — Banca del Sud — Chieti.

1626 — *Chiolero* dott. Aldo, da Torino — Cancelliere Consolato Repubblica Argentina in Livorno, via V. E., 6.

- 1627 — *Montalcini* dott. avv. Lina, da Roma — laureata Ist. Sup. Comm. Roma; IV anno sez. magistero econ. e diritto Venezia — Roma, via XX Settembre, 98 A.
- 1628 — *Poli* dott. Aquilino, da Quinto di Valpantena (Verona) — laureato sez. commercio — in servizio militare — ind.: Quinto di Valpantena.
- 1629 — *Lapalorcia* dott. Filomeno, da Candela (Foggia) — laureato sez. commercio — Candela.
- 1630 — *Vianello* dott. Luigi, da Padova — laureato sez. commercio — Padova, Riviera S. Benedetto, 12.
- 1631 — *Cungi* dott. Cungio, da San Sepolcro (Arezzo) — laureato sez. commercio — Genova, via Pagano Doria, 9 int. 16.
- 1632 — *Andrei Achie*, da Marietta Georgia (S. U. d' A.) — laureando sez. commercio — Carrara, via Finelli, 25.
- 1633 — *Rova* dott. Adriano, da Venezia — Vice ragioniere capo dell' Amministrazione provinciale di Venezia.
- 1634 — *Piccoli* dott. Rodolfo, da Taranto — laureato sez. commercio — Taranto, via De Cesare, 4.
- 1635 — *Mazzon* dott. Attilio, da Padova — laureato sez. commercio — in servizio militare — ind.: Padova, via S. Tomaso, 2.
- 1636 — *SONNINO* dott. Piero, da Ancona — Azienda commercio all' ingrosso in tessuti — Milano, via Lazio, 31 — (**socio perpetuo**).
- 1637 — *Di Rocco* dott. Mario, da Roma — laureato Ist. Sup. Comm. Roma; IV anno sez. magistero ragioneria Venezia — Roma, via Castelfidardo, 74.
- 1638 — *Pompilio* Edoardo, da Fiume — laureando sez. commercio — Fiume, via Leonardo da Vinci, 8.
- 1639 — *LORUSSO* dott. Ettore, da Bari — laureato Ist. Sup. Commercio Bari; IV corso sez. mag. rag. Venezia — Bari, via Imbriani, 49 — (**socio perpetuo**).
- 1640 — *Scala* dott. Jolanda, da Verona — laureata sez. mag. rag. — Verona, via 4 Spade, 16.

Onorate la Memoria di Vostri cari, aiutando in Loro nome giovani promettenti con borse di studio, borse di viaggio o di perfezionamento.

- 1641 — *Dazzi* dott. Lea, da Carrara — laureata sez. mag. rag. — Carrara, via Cavour, 37.
- 1642 — *Onida* dott. Pietro, da Villanova Monteleone (Sassari) — laureato sez. mag. rag. — Sassari, vicolo Ospedale Militare, 2.
- 1643 — *Giorgiutti* dott. cav. Ugo, da Udine — Ragioniere capo dell' Amministrazione provinciale di Venezia — Venezia, S. Gregorio 198.
- 1644 — *Marzotto* dott. Carlo, da Valdagno (Vicenza) — laureato sez. commercio — Valdagno, piazza Dante.
- 1645 — *BETTIOL* dott. Mario, da Treviso — Procuratore gen. Molino C. Bettoli, Treviso — Treviso, via S. Andrea, 7 A. (socio perpetuo).
- 1646 — *Cappelletti* dott. Mario, da Ferrara — segretario dell' amministratore delegato e direttore generale della Soc. An. Alti Forni ed Acciaierie della Venezia Giulia — sede di Trieste, viale XX Settembre, 1.
- 1647 — *Restaino* dott. Giuseppe, da Avellino — laureato Ist. Sup. Commercio, Roma; IV Corso sez. mag. rag. Venezia — Avellino, corso Vittorio Emanuele, 161.
- 1648 — *Colonna* prof. dott. Toselli, da La Maddalena (Sassari) — Professore di economia e diritto al R. Istituto tecnico di Sassari — La Maddalena, via Principe Amedeo, 11.
- 1649 — *Salvo* dott. Natale di Pietro, da Trapani — addetto all' azienda industriale paterna (molitura del grano e fabbricazione di paste alimentari) — Mazzara del Vallo.
- 1650 — *Manganaro* prof. dott. cav. Giovanni, da Messina — Ragioniere capo a riposo dell' Amministrazione provinciale di Cosenza.
- 1649 — *Squillaci* dott. Vito, da Catania — laureato Ist. Sup. Commercio, Roma; IV Corso sez. mag. rag. Venezia, Professore supplente di ragioneria e computisteria nel R. Istituto tecnico di Catania.

In seguito alla morte del dott. Corno e del dott. Zanuso, i soci restano 1647.

Ad onta delle dolorose, ma necessarie radiazioni per morosità, siamo circa 1650! Incoraggiate i pochi antichi allievi non ancora soci ad entrare nelle nostre file.

NUOVI SOCI PERPETUI

- 416 — GIOVANNINI prof. dott. cav. Bruno — Firenze (*in Memoria del Gr. Uff. Avv. Giuseppe Calzolari Fornioni, Direttore Centrale della Banca Commerciale Italiana*).
- 417 — SONNINO dott. Piero — Venezia.
- 418 — LORUSSO dott. Ettore — Bari
- 419 — MORPURGO dott. Luciano — Roma.
- 420 — BETTIOL dott. Mario — Treviso.
- 421 — BONI dott. Luigi — Venezia.
- 422 — VASILE dott. Baldo — Genova.
- 423 — BRUNELLO rag. Armando — Milano.
- 424 — BETTANINI dott. Giuseppe — Peraga (Padova).
- 425 — MONTEFALCONE dott. Augusto — Ortona a Mare (Chieti) — Banca Lionello Perera & C., New York.
- 426 — DEPPERU dott. Giuseppe — Sindia (Cagliari).
- 427 — TOSCO dott. Cesare — Torino.
- 428 — † MANZATO on. prof. avv. Renato — Professore emerito della Scuola, già Deputato al Parlamento Nazionale (*inscritto in Memoria della moglie, signora Carlotta Manzato Lorenzetti*).

I dottori Sonnino, Lorusso, Bettoli sono nuovi soci; gli altri erano già soci ordinari.

IL BANCHETTO SOCIALE (25 luglio)

Nella magnifica veranda del Ristoratore Moda sulla spiaggia, ebbe luogo la sera del 25 luglio il banchetto sociale. Alla simpaticissima riunione intervennero, oltre al Presidente dell'Associazione, prof. comm. *Pietro Rigobon*, al Vicepresidente, N. H. rag. *P. G. Dall'Asta*, ai membri del Consiglio Direttivo, dott. cav. *Nino Gentilli*, prof. dott. *Mario Levi*,

In occasione della prossima pubblicazione dell'Albo sociale provvedete alla vostra iscrizione quale **SOCIO PERPETUO**.

prof. dott. *Alessandro Pasquino*, al revisore dei conti N. H. dott. *Francesco Bon*, l'illustre Direttore della Scuola, prof. *Gino Luzzatto*, ed i soci comm. rag. *Mario Baldin*, rag. *Salvatore Bartolo*, dott. *Carlo Bolzoni*, prof. *Giovanni Cajola*, dott. *Gaspare Campagna*, fratelli dott. *Giovanni e Giuseppe Cendon*, dott. *Ettore Chiariotti*, dott. cav. uff. *Gius. Ben. Coen*, dott. *Antonio Cosulich*, dott. *Bruno Destri*, gr. uff. *Paolo Errera*, dott. *Mario Friedenberg*, dott. *Antonino Gianquinto*, dott. *Concetto Liggeri*, dott. *Giuseppe Majer*, dott. *G. B. Mantelli*, prof. dott. *Pietro Mazzarol*, rag. *Augusto Michelesi*, dott. *Aquilino Poli*, dott. *Leonardo Rosito*, nonché i rappresentanti dei giornali: *Gazzetta di Venezia* e *Gazzettino*.

Il banchetto si è svolto fra quella cordiale simpatia che unisce le vecchie e le nuove schiere Cafoscarine.

Allo champagne parla per primo il Presidente, prof. *Rigobon*, il quale comunica che il gr. uff. *Luciano Barbon*, inscrittosi al banchetto, anche per rappresentarvi il Consiglio d'amministrazione, era stato improvvisamente impedito dal parteciparvi; e reca le cordiali adesioni dei signori Senatore avv. *Adriano Diena*, benemerito Presidente del Consiglio di amministrazione della Scuola, gr. uff. *Giulio Coen*, convalescente da malattia, cui invia fervidi auguri, comm. avv. *Luigi Tagliapietra*, dott. *Gino Colussi*, rag. *Francesco Giudica*, dott. *Angelo Moratti*, prof. avv. gr. uff. *Angelo Pancino*, prof. dott. *Pietro Pezzani*, dott. *Carlo Piazzesi*, cav. *Ferdinando bar. de Scaglia*, prof. comm. *Vincenzo Vianello* da Torino, ai quali recente lutto, indisposizioni o altri motivi resero impossibile il desiderato intervento. Il dott. *Francesco Mortillaro* fu costretto invece ad abbandonare, prima ancora dell'inizio del banchetto, la lieta riunione, perchè avvertito dalla sua gentile signora che la loro piccina ritornando dalla passeggiata era stata colpita da un'improvvisa indisposizione. Graditissime le gentili adesioni telegrafiche del dott. *Bruno Bonotto* da Tolosa (Francia), del gr. uff. avv. *Leone Franco*, da Venezia, del prof. dott. cav. *Giuseppe Scarpellon*, da Milano. Ringrazia gli intervenuti, gli anziani e autorevoli e i rappresentanti dei più giovani laureati, l'illustre Direttore dell'Istituto, prof. *Gino Luzzatto*, il dott. *G. B. Mantelli*, rappresentante del fiorente gruppo Lombardo Cafoscarino, e i due soci dott. *Ettore Bol-*

zioni e prof. Giovanni Cajola, venuti appositamente il primo da Brescia, il secondo da Castiglione delle Stiviere; e quale Presidente ringrazia pure se stesso, socio, ritornato in sede poche ore prima da Catania. A questo riguardo comunica che giorni prima i gentili ed ospitali Cafoscarini residenti in quella città avevano voluto raccogliersi attorno a lui in simpatico banchetto (v. più sotto). Chiude brindando al sempre continuo progresso della Scuola e dell' Associazione.

Il prof. *Luzzatto* esalta con nobili parole il legame affettuoso che lega Scuola ed Associazione e rivolge molto cortesi parole all' indirizzo del Presidente per la entusiastica opera Sua a favore del sodalizio.

Il dott. *Mantelli*, parlando in generale a nome dei soci presenti, e in particolare dei soci del gruppo Lombardo Cafoscarino, manda un indovinato saluto ai Cafoscarini sparsi pel mondo, tenuti uniti dalla nostra Associazione.

Il dott. *Campagna*, con gentile pensiero, procede alla raccolta di offerte a beneficio del Fondo di soccorso studenti disagiati e sa raggiungere la bella cifra di L. 400 (v. a p. 15).

Ad ora inoltrata la bella riunione si scioglie, lasciando in tutti il più caro ricordo.

Banchetto al prof. Rigobon in Catania

Il 19 luglio gli antichi allievi di Ca' Foscari residenti a Catania han voluto festeggiare la momentanea permanenza del prof. Rigobon in quella città per incarico governativo, con un riuscitosissimo banchetto offertogli nella vicina pittoresca Aci Trezza. Molto simpatica la conversazione, di cui eran larga parte episodi della vita scolastica e gli affettuosi ricordi per gli antichi Maestri. Alla festa, la quale si chiuse con fervidi auguri degli antichi allievi al loro Professore, di questi ai discepoli, di tutti alla Scuola ed all' Associazione,

L' Albo dei soci perpetui, nell' intervallo fra le due ultime assemblee generali (marzo 1924 - marzo 1925) si è accresciuto di ben 57 nomi di egregi antichi allievi. Ben prima del marzo 1927 saremo **500**!

presero parte, oltre ai dottori *Umberto Ciurli, Antonino Cuscunà, Giuseppe Grimaldi, Alessandro Libertini, Giuseppe Politi, Vito Squillaci*, residenti in Catania, il dott. *Giuseppe Castana*, laureato di Bari, pure residente a Catania, che gentilmente aveva voluto essere della partita, e i dottori *Agatino Amantia, Benedetto Anselmi e Domenico Bianco*, venuti da Siracusa.

Il nostro Presidente rinnova dal periodico sociale le più vive grazie agli egregi carissimi amici per la bella manifestazione, la quale, andando oltre la sua persona, è riuscita anche una nuova prova di quella solidarietà affettuosa che unisce fra loro gli antichi allievi di Ca' Foscari e del loro costante attaccamento alla Scuola.

La nostra Biblioteca e la Bibliografia degli Antichi studenti

Spiacenti di dover mantenere anche nel presente numero in limiti ristretti questa rubrica, diamo notizia soltanto di parte delle

Recenti pubblicazioni di antichi allievi

Alfieri Vittorio — Relazioni intorno alle stime; in *Rivista italiana di Ragioneria*, settembre 1925.

Baldassari Vittorio — La scuola di pratica commerciale istituita nel R. Istituto tecnico « L. Da Vinci » in Roma; in *Rivista italiana di Ragioneria*, 31 luglio-31 agosto 1925.

Bartellini Ermanno — La rivoluzione in atto (1919-1924). Torino, Gobetti, 1925, p. 108. L. 7.

Benedetti Ugo — L'interesse del capitale industriale nei riguardi della rilevazione contabile; in *Rivista lombarda di ragioneria*, giugno 1925.

Broglia Giuseppe — L'azienda industriale: Note di Banco modello. Torino, « Mercurio », 1925; vol. di pp. 574. L. 50.

Canfora Martino — L'organizzazione degli uffici di una banca nei riguardi delle comunicazioni delle notizie. Napoli, Unione Tipografica Combattenti, 1925.

La quota sociale deve essere spedita nei primi mesi dell'anno.

Il ritardo cagiona spese all'Associazione e lavoro e noie al suo Presidente.

Corsani Gaetano — Le caratteristiche fondamentali delle esportazioni, con appendice su questioni monetarie e di cambio. Vicenza, Rossi, 1925. vol. di pag. XII - 286. L. 24.

— Le caratteristiche fondamentali delle importazioni agricole. Napoli, Mayo, 1925, vol. di p. VIII - 286. L. 34.

Costanza Michele — Saggio critico di diritto internazionale. *Ciclo d'evoluzione*, con prefazione del sen. prof. *E. Catellani*. Torino, fratelli Bocca (F. Montes), 1925, p. XIJ, 162. L. 12.

Dalla Volla Riccardo — Le crisi dei cambi. Firenze, Barbèra, 1925, 1 vol. di p. IV-136, L. 7.

D'Alvise Pietro — Liquidazione delle quote ai soci uscenti da società commerciali. Ed. *Amministrazione della Rivista di Ragioneria e studi affini*, Padova, 1925, vol. di pp. 162; L. 25 per gli abbonati alla Rivista; per gli altri L. 27.

— Bilancio e patrimonio in ragioneria e in pratica; in *Rivista di Ragioneria e studi affini*. Padova, agosto 1925.

De Gobbi Francesco — Ragioneria generale: corso teorico-pratico ad uso degli alunni degli Istituti tecnici e delle scuole medie di commercio; quattordicesima edizione riveduta e ampliata. Roma, Albrighi Segati e C. 1924, p. 396, L. 12.

Guttadauro Emanuele — Alcune note sui conti correnti in valuta estera; in *Rivista italiana di Ragioneria*, settembre 1925.

Manganelli Bruno — Interdipendenza di valori e significato delle voci in bilancio. Parte I, Parma, officina grafica Fresching, 1925.

Mariani Erminio — L'organizzazione del commercio nell'Unione delle Repubbliche Soviettiste Socialiste (sotto gli auspici del Ministero dell'Economia Nazionale). Roma, Libreria dello Stato, 1925.

Masetti Antonio — La ragioneria nelle Università; in *Rivista lombarda di ragioneria*. Milano, 1925, n. 6.

Saporì Azelio — Sulle veridicità dei bilanci nelle società commerciali; in *Rivista lombarda di ragioneria*, giugno 1925.

— L'assegno sbarrato; in *Rivista italiana di Ragioneria*, settembre 1925.

Scialabba Rosario — Determinazione dell'utile o della perdita nei cambi a consegna; in *Rivista di Ragioneria e studi affini*. Padova, luglio-agosto 1925.

Vianello Vincenzo — Classificazione dei beni patrimoniali nello Stato; in rivista « *Mercurio* » di Torino, giugno 1925.

Nelle ricorrenze liete o tristi della vostra vita o
di quella dei vostri cari, o all'atto dell'invio della
modesta quota sociale, ricordatevi del *Fondo di
soccorso Studenti disagiati*.

INVIO DELLA QUOTA SOCIALE

Si pregano i consoci che non avessero ancora inviato la quota sociale 1925 (LIRE DIECI) di volerlo fare al più presto. Sui ritardatari si spiegherà nel novembre tratta postale per l'importo e le spese.

La modesta quota sociale deve essere inviata entro il primo trimestre dell'anno. Molti soci si regolano infatti così: ve sono anzi parecchi che non mancano di inviare a fine dicembre d'ogni anno la quota per l'anno nuovo. Ma sono sempre troppi coloro che hanno bisogno di richiamo, causando noie alla Presidenza, mentre al modesto bilancio farebbe comodo il risparmio delle spese a cui i ritardatari danno origine.

“PERSONALIA”

Nomine, promozioni, incarichi speciali, onorificenze, cambiamenti di indirizzo e di impiego, ecc.

Per ragioni di spazio e per la vicina pubblicazione dell'Albo sociale, con tutte le indicazioni di occupazione e di indirizzo (v. a p. 17) teniamo, con dispiacere, in ristretti limiti questa rubrica nel presente numero del bollettino.

I nomi con l'asterisco sono di membri del Consiglio di amministrazione e di professori della Scuola, non allievi dell'Istituto.

Alfieri Vittorio è stato presidente della Commissione giudicatrice dei concorsi generale e speciale a cattedre di ragioneria e computisteria nei regi istituti tecnici; ed è stato di recente nominato a componente la Commissione giudicatrice del concorso generale a cattedre di ragioneria e computisteria nei regi istituti tecnici, riservato ai mutilati e invalidi di

Mandateci le Vostre pubblicazioni: la speciale simpatica nostra raccolta delle pubblicazioni degli antichi allievi va incrementata.

guerra, agli ex combattenti e alle vedove di guerra (v. a p. 24 *La Bibliografia degli antichi studenti ecc.*).

Andreis Mario, primo vincitore nel concorso speciale a cattedre di lingua e letteratura tedesca negli istituti medi di secondo grado, in sedi di primaria importanza, è stato destinato al R. Liceo Scientifico di Vincenza.

Andreotti Aldo, fra i vincitori nel concorso generale a cattedre di ragioneria e computisteria nei regi istituti tecnici, è stato destinato a Parma.

Annibale Pietro, ordinario di matematica, scienze naturali e computisteria nelle regie scuole complementari è stato trasferito, dietro domanda, da Susa a Varallo.

Baldacci Pasquale, primo vincitore nel concorso speciale a cattedre di ragioneria e computisteria nei regi istituti tecnici in sedi di primaria importanza, è stato destinato a Genova.

Bartellini Ermanno, ha pubblicato nel giornale settimanale «La Rivoluzione Liberale» edito da Piero Gobetti, di Torino, n. del 12 luglio, un apprezzato articolo su «Trieste» (prima, durante e dopo la guerra) «Politica ed economia» (v. a p. 24 *La Bibliografia degli antichi studenti ecc.*).

Battocchio Maria, fra i vincitori del concorso generale a cattedre di ragioneria e computisteria nei regi istituti tecnici, è stata destinata a Bergamo.

Benedetti Ugo, straordinario di ragioneria e computisteria nei regi istituti tecnici, è stato trasferito, per domanda, da Pavia a Milano «Alessandro Verri».

Benedicti Giuseppe è stato componente la Commissione giudicatrice dei concorsi generale e speciale a cattedre di ragioneria e computisteria nei regi istituti tecnici.

Bianco Domenico, professore di ragioneria e computisteria all'Istituto tecnico di Trapani fra i vincitori nel concorso speciale a cattedre in sedi di primaria importanza, è stato assegnato a Catania.

Bigi Ezio, tra i vincitori del concorso generale a cattedre di ragioneria e computisteria nei regi istituti tecnici, è stato destinato a Ferrara.

Biondi Emilio, ordinario di lingua francese, è stato trasferito, per domanda, dal R. Ginnasio di Rovigo alla R. Scuola Complementare di Bagnacavallo.

Buti Gino, primo segretario di legazione, è segretario della Commissione italiana che si recherà nell'ottobre in America per le trattative inerenti al pagamento dei debiti di guerra.

Broglia Giuseppe, è stato insignito dell'onorificenza di Grande Ufficiale dell'Ordine Mauriziano (v. a p. 24 *Bibliografia degli antichi studenti ecc.*).

Canfora Martino, (v. a p. 24 *La Bibliografia degli antichi studenti ecc.*).

Carpi Bianca, ordinaria di ragioneria e computisteria nei regi istituti tecnici, è stata trasferita, per domanda, da Trieste a Padova.

Informateci sempre dei cambiamenti di indirizzo e degli avvenimenti che vi riguardano.

Castagna Francesco, tra i vincitori a cattedre di ragioneria e computisteria nei regi istituti tecnici, è stato destinato a Verona.

Cavalieri Roberto ha pubblicato nel giornale « *L' Ora d'Italia* » di Milano, n.º del 25 luglio - 1º agosto s.º un apprezzato articolo intitolato: « *Le questioni tecniche e morali delle Banche popolari* ».

Corsani Gaetano, (v. a p. 25 *La Bibliografia degli antichi studenti ecc.*).

Condini Cornelio, segretario della Federazione industriale della Venezia Tridentina in Trento, ha atteso alla compilazione di una apprezzata e ricca pubblicazione: « *Il Padiglione tridentino alla Fiera campionaria di Milano nell'anno 1925 e illustrazione delle industrie in esso rappresentate* ».

Contento Aldo è stato nominato per un triennio dal 16 gennaio 1925, assieme ad altro collega, rappresentante del Collegio dei professori della R. Università di Macerata nel Consiglio di amministrazione della stessa Università.

D' Alvise Pietro, (v. a p. 25 *La Bibliografia degli antichi studenti ecc.*).

Dalla Volta Riccardo, (v. a p. 25 *La Bibliografia degli antichi studenti ecc.*)

De Gebbis Francesco, (v. a p. 25 *La Bibliografia degli antichi studenti ecc.*) E' stato R. Commissario per gli esami di abilitazione presso il R. Istituto Commerciale di Bologna.

De Valles Arnaldo, in seguito a concorso, è stato nominato professore non stabile di diritto amministrativo nella R. Università di Macerata.

Fichera Salvatore, fra i vincitori nel concorso generale a cattedre di computisteria e ragioneria nei regi istituti tecnici, è stato destinato a Novara, ma otterrà l'aspettativa essendo in servizio militare.

Fiori Luigi, ordinario di ragioneria e computisteria nel R. Istituto tecnico di Trieste, è stato nominato a far parte della Commissione giudicatrice del concorso generale a cattedre di materie scientifiche nelle scuole complementari, riservato ai mutilati ed invalidi di guerra, agli ex combattenti ecc.

Franzil Giovanni ha fondato a Budapest una filiale della casa paterna e sua di esportazione, agrumi e primizie in Trieste — Budapest, IX, Londra Jarj utca, 13 a.

Jannella Giuseppe, tra i vincitori nel concorso generale a cattedre di ragioneria e computisteria nei regi istituti tecnici, è stato destinato a Caserta.

Lerario Tommaso, ordinario di lingua inglese nei regi istituti tecnici, è stato trasferito, per domanda, da Venezia a Firenze.

Lo Turco Giuseppe, ordinario di ragioneria e computisteria nei regi istituti tecnici, è stato trasferito, per domanda, da Siracusa a Messina.

Lorusso Benedetto ha fatto parte della Commissione giudicatrice dei concorsi generale e speciale a cattedre di ragioneria e computisteria nei regi istituti tecnici; è stato insignito della commenda della Corona d'Italia.

**Luzzatto* Gino è stato R. Commissario per gli esami di abilitazione presso il R. Istituto commerciale di Padova.

Marcellusi Alfredo, ordinario di ragioneria e computisteria nei regi istituti tecnici, è stato trasferito, per domanda, da Piacenza a Legnano.

Mazzarol Pietro, fra i vincitori nel concorso generale a cattedre di ragioneria e computisteria nei regi istituti tecnici, è stato destinato a Rovereto.

Mazzocco Ruggero, fra i vincitori nel concorso generale a cattedre di ragioneria e computisteria nei regi istituti tecnici, è stato destinato a Bolzano.

Molina Enrico, trovandosi a Trieste per ragioni del suo ufficio di insegnante, fu oggetto di simpatica manifestazione presso la « Unione Stenografica Triestina » di cui è Presidente l'illustre Capo scuola di stenografia, comm. Guido du Ban, e presso la Scuola triestina di stenografia. Continua a dare instancabile opera alla propaganda stenografica, tra altro, alla direzione del « Bollettino stenografico italiano ».

Moretti Vincenzo, vincitore nel concorso speciale a cattedre di materie giuridiche ed economiche nei regi istituti tecnici, è stato destinato a Genova.

Novi Teresa, fra i vincitori nel concorso speciale a cattedre di lingua e letteratura inglese negli istituti medi di secondo grado in sedi di primaria importanza, è stata destinata al Ginnasio « Galvagni » di Bologna.

Palermo Franco O. ha pubblicato nella « Tribuna » un apprezzato articolo-corrispondenza da Pennabili (Pesaro Urbino) dal titolo: « Verso il covo dei Malatesta », simpatica descrizione di escursioni.

Pasquato Michelangelo, assieme all'On. Calore e al Comm. Fornaciari, ha rappresentato l'Italia al Congresso delle organizzazioni dei bieticoltori d'Europa, tenutosi nel giugno scorso a Varsavia, per iniziativa della Confederazione generale dei coltivatori di bietole della Polonia.

Piazza Virgilio è stato nominato Ispettore onorario per le opere integrative della scuola per il Comune di Genova, a decorrere dal 1º luglio 1925 per la durata di un triennio.

Piccinini Enea, direttore del Consorzio Caseario Mantovano, ha pubblicato nel giornale « La Voce del lavoro », Mantova, 17 luglio, un apprezzato articolo dal titolo « Il consumo del latte per uso alimentare: trattamento igienico e industriale » e nel giornale « La voce di Mantova », 19 luglio, altro apprezzato articolo intitolato: « Una delle nostre più grandi ricchezze: lo sviluppo dell'industria casearia Mantovana dal 1900 al 1925 ».

Pozzi Leone, fra i vincitori nel concorso generale a cattedre di ragioneria e computisteria nei regi Istituti tecnici, è stato destinato a Ravenna.

Ravagli Ferruccio, è direttore della sede in Fano della Banca Nazionale dell'Agricoltura; a sua iniziativa si è istituita, in locale prospiciente il campo boario, una filiale della Banca medesima, che funzionerà nei giorni di mercato.

Incrementate con oblazioni vostre e con la propaganda la sottoscrizione per la Fondazione nazionale « Premio Fabio Besta » e pel ricordo in di Lui onore.

Ravenna Silvio ha avuto nello scorso anno scolastico, oltre all'insegnamento nella Scuola serale di Commercio di Ferrara, l'incarico della contabilità agraria a quella R. Scuola industriale.

Riccardi Vincenzo, ordinario di lingua francese nei regi ginnasi, è stato trasferito, dietro sua domanda, da Pontedera a Belluno.

Rigobon Pietro è stato R. Commissario agli esami di abilitazione presso il R. Istituto commerciale di Catania e R. Commissario agli esami di idoneità presso l'Istituto commerciale libero annesso alla R. Scuola commerciale di Riposto; è stato nominato a far parte della Commissione giudicatrice del concorso generale a cattedre di ragioneria e computisteria nei regi istituti tecnici, riservato ai mutilati, invalidi di guerra, ex combattenti, e vedove di guerra.

Ripari Roberto è stato nominato membro della Commissione giudicatrice del concorso generale a cattedre di lingue e letterature straniere nei regi Istituti medi di primo grado, riservato ai mutilati, invalidi di guerra, ex combattenti e vedove di guerra.

Robertazzi Nicola, fra i vincitori nel concorso generale a cattedre di ragioneria e computisteria nei regi Istituti tecnici, è stato destinato a Salerno.

Rubini Ettore, riuscito a pari votazione col primo vincitore nel concorso generale a cattedre di scienze economiche e giuridiche nei regi Istituti tecnici, è stato destinato a Verona.

Ruffini Gino, fra i vincitori nel concorso generale a cattedre di ragioneria e computisteria nei regi Istituti tecnici, è stato destinato a Modena.

Saggin Mario ha pubblicato nel giornale « *La Voce* », organo veneto dell'industria, del commercio e dell'agricoltura, Padova, 4 luglio, un apprezzato articolo intitolato « *Una novità: polizia tributaria* », e nel numero del 18 detto dello stesso giornale altro apprezzato articolo dal titolo « *La polizia tributaria investigativa: mezzi e facoltà* ».

Sapori Mario Azelio ha pubblicato nel « *Giornale del Commercio* » di Firenze del 9 giugno, un apprezzato articolo su « *I cambi ed i 50 milioni della Casa Morgan* ».

Savelli Renato, ordinario di ragioneria e computisteria nei regi istituti tecnici, è stato trasferito, per domanda, da Padova a Roma - *Da Vinci*.

Scialabba Rosario, (v. a p. 25 *La Bibliografia degli antichi studenti ecc.*).

Stefanelli Nicola si è impiegato presso la sede di Venezia della Banca Nazionale di Credito.

Tesei Guèroli Igino, essendo stato costretto a dare le dimissioni dalla Scuola di commercio e ragioneria Cavalli e Conti di Milano, dove insegnava ragioneria e computisteria da quasi un decennio, è stato oggetto di simpatiche manifestazioni di stima da parte della direzione e degli studenti, i quali ultimi hanno voluto offrirgli un ricchissimo dono, accompagnato da una pergamena con affettuosissima dedica.

Toscani Giuseppe, il benemerito Intendente di finanza, ora a riposo egregio nostro Consigliere, ha subito una grave operazione di cateratta. L'operazione, che presentava serie difficoltà e pericoli, è riuscita splendidamente, ed il gr. uff. Toscani può dirsi ormai guarito.

* *Trentin* Silvio è stato R. Commissario agli esami di abilitazione presso il R. Istituto Commerciale di Brescia.

Tripputi Nicola, ordinario di materie scientifiche nelle R. Scuole complementari, è stato trasferito dalla R. Scuola complementare di Napoli a quella di Trani.

* *Truffi* Ferruccio è stato R. Commissario agli esami di abilitazione presso il R. Istituto commerciale di Feltre.

Vignola Arturo, ordinario di lingua e letteratura tedesca nel R. Istituto tecnico di Verona, è stato membro della Commissione giudicatrice del concorso speciale a cattedre di lingua e letteratura tedesca negli Istituti di istruzione media di secondo grado.

**

Le notizie che precedono riflettono nella maggior parte i brillanti risultati raggiunti dagli antichi allievi del nostro Istituto nei recenti corsi presso il Ministero della Pubblica Istruzione. Altre, ancora non giunteci, comunicheremo nel bollettino prossimo. Parecchi dei vincitori avevano da forti preso parte alla guerra, dalla quale non pochi erano ritornati feriti e decorati; ed avevano ripreso alacremente gli studi interrotti, e iniziato con pazienza e tenacia l'insegnamento quali supplenti. Altri hanno vinto la prova appena o quasi appena usciti dalla Scuola di magistero; e pur brave signorine han riportato la vittoria nell'arduo cimento. Sia lode a questi giovani valenti, i quali si mostran degni delle onorevoli tradizioni lasciate dai più anziani studenti di Ca' Foscari. Il Presidente dell'Associazione saluta con affetto paterno le nuove balde schiere di docenti e porge loro il più fervido augurio.

Mentre il Bollettino era in corso di stampa ci sono pervenute le seguenti notizie:

Bonsi Francesco è segretario del Sindacato del commercio e dell'industria della Provincia di Bologna.

Catelani Arturo, tra i vincitori nel concorso generale a cattedre di ragioneria e computisteria nei regi Istituti di istruzione media, era stato destinato a Chiavari, ma ha deciso di rimanere all'Istituto tecnico pareggiato di Lucca dove insegna da venti anni.

Dal Palù Giuseppe ha lasciato l'impiego alla Società di Navigazione « Cosulich » per entrare in qualità di procuratore al Banco di Roma, sede di Venezia.

De Caro Vincenzo, tra i vincitori nel concorso generale a cattedre di ragioneria e computisteria nei regi istituti tecnici, è stato destinato a Rovigo.

De Sanctis Mario, tra i vincitori nel concorso generale a cattedre di ragioneria e computisteria nei regi istituti tecnici è stato destinato a Spoleto.

Mariotti Scevola è stato nominato di « motu proprio » sovrano, cavaliere della Corona d'Italia.

Panciera Emilio fa parte del Direttorio del partito fascista in Palermo, ed ha pubblicato alcuni articoli di politica finanziaria nel giornale « *La Sicilia Nuova* » di Palermo.

Trovato Luigi, tra i vincitori nel concorso generale a cattedre di ragioneria e computisteria nei regi istituti tecnici, è stato destinato a Caserta

NOZZE

Andreotti prof. dott. Aldo con
Jole Martini

Lucca, 21 settembre 1925

Bazzichelli dott. Giuseppe con
Pierina Padoan

Venezia, 22 gennaio 1925

Bronca dott. Gino con
Mercedes Pizzo

Padova, 8 settembre 1925

Carli dott. Antonio con
Ada Cossovich

Ravenna, 16 luglio 1925

Magnani dott. Giovanni con
Mimi Barelli

Milano, 20 luglio 1925

l'apette dott. Giuseppe con
Cleo Rosenstock

Trieste, 3 settembre 1925

Pellizzon dott. Ferdinando con
Ines prof. Geremia

Mareno di Piave (Treviso), 18 luglio 1925

Vasile dott. Baldo con
Maria Alessandri

Roma, 20 aprile 1925

Vecchiotti dott. Umberto con
Anna Galiani

Roma, 11 maggio 1925

Zuppelli dott. Giuseppe con
Livieta Ferro

Venezia, 27 luglio 1925

Rinnoviamo a questi nostri egregi consoci e alle loro gentili spose
fervidi auguri di ogni bene.

Ci allietano i lieti avvenimenti di famiglia di coloro che vanno diven-
tando gli antichissimi fra gli antichi studenti. Abbiamo il piacere stavolta
di comunicare le nozze della gentile figliuola del carissimo benemerito
nostro Presidente prof. comm. Pietro Rigobon.

Milone prof. dott. Ferdinando con
dott. Maria Rigobon

Venezia, 23 settembre 1925

Aggiungiamo che lo sposo è cognato del carissimo prof. Ernesto C. Longobardi, e che, egli, già assistente alla cattedra di geografia commerciale nel R. Istituto superiore di scienze economiche e commerciali di Napoli, è ora titolare di geografia al R. Istituto commerciale di Padova e assistente alla cattedra di geografia dell'Istituto superiore di Venezia.

Agli sposi fervidi auguri e congratulazioni ai loro egregi congiunti.

NASCITE

Rinnoviamo le più vive felicitazioni e fervidi auguri:
al dott. Italo *Beltrame* e signora, per la nascita della figlia *Silvana* (Venezia, 22 luglio 1925).
al dott. Giovanni *Bignucolo* e signora, per la nascita della figlia *Lina Eugenia Angela* (Codognè, 29 luglio 1925).
al prof. comm. Pietro *D'Alvise* e signora, divenuti nonni la terza volta per la nascita della bambina *Maria Romano* (Padova, 13 agosto 1925).
al prof. dott. Vincenzo *Donnini* e signora, per la nascita del figlio *Pier Francesco* (Firenze, 21 luglio 1925).
al dott. Pietro *Falco* e signora, per la nascita della figlia *Carolina* (Milano, 19 agosto 1925) (1).
al prof. avv. Pietro *Fredas* e signora, per la nascita del figlio *Giorgio* (Busto Arsizio, 23 giugno 1925).
al dott. G. B. *Gasparetti* e signora, per la nascita della figlia *Loredana* (Milano, 8 settembre 1925).
al dott. Franco Ottaviano *Palermo* e signora, per la nascita della figlia *Giuseppina Maria Anna* (Mercatino Marecchia, 6 giugno 1925).
al prof. Guido *Puccio* e signora, per la nascita del figlio *Giovanni* (Roma, 30 giugno 1925).
al dott. Antonio *Gianquinto* e signora, per la nascita della figlia *Leonarda Maria Maddalena* (Venezia 23 settembre 1925).

(1) Nel correggere le ultime bozze, ci rammarichiamo di dover, a p. 40, ricordare la gravissima sventura che ha colpito l'egregio amico dott. Falco.

Il bilancio dell' Associazione

L'illustre nostro consocio prof. *Alessandro Lattes*, ordinario di storia del diritto italiano nell'Università di Genova, rilevando nel numero del precedente Bollettino (a p. 12 e 18) come il bilancio 1924 siasi chiuso con un disavanzo di L. 58.65, ebbe una simpatica idea: quella di inviarcene l'im-

porto, manifestando la speranza che a parecchi soci sorgesse un simile pensiero. Rinnoviamo pubblicamente al caro consocio i nostri vivi ringraziamenti: e per la lettura diligente che egli fa del bollettino, il quale gli ricorda i begli anni della vita studentesca a Ca' Foscari, e per la sua elargizione, già registrata per tenerne conto anche nella pubblicazione del bilancio 1925. Non osiamo dare a questo ringraziamento il carattere di un incitamento ad altri consoci ad imitare l'esempio dell'illustre prof. Lattes; in quanto spesso dobbiamo ricorrere alla loro liberalità per l'una o l'altra delle nostre iniziative. Cogliamo anzi l'occasione per raccomandare a tutti i consoci il **puntuale invio della modesta quota sociale di Lire dieci**, evitando spese e noie all'Associazione, la **iscrizione a socio perpetuo (Lire centocinquanta)**; e oblazioni e propaganda a favore della sottoscrizione per la **Fondazione nazionale « Premio Fabio Besta » e pel ricordo in di Lui onore** e per la **Borsa di studio « Renato Manzato »** (v. a p. 10).

Fondazione "Premio Fabio Besta,, e ricordo in di Lui onore

A ben **ottantamila lire** ascende l'ammontare complessivo delle oblazioni sinora giunte al Comitato. Per la fine dell'anno la somma complessiva (**centotrentamila lire**), occorrente per la Fondazione nazionale « Premio Fabio Besta » e pel ricordo in di Lui onore deve essere raccolta. Molti antichi studenti, oltre ad inviare la loro offerta personale, si sono resi benemeriti nel promuovere oblazioni da Camere di Commercio, Comuni, Casse di Risparmio e Banche, da professionisti e impiegati d'aziende, da propri allievi antichi e recenti. Prego tutti gli antichi studenti della Scuola di Venezia, e specialmente gli allievi diretti di Fabio Besta, di dare il loro contributo efficace al nobile fine. E coloro che han già risposto all'impulso del cuore nel nobile intendimento di promuovere gli studi cari a Fabio Besta e di onorare la Memoria del Maestro buono ed insigne, raddoppino

I ritardatari vogliano inviare con sollecitudine la quota 1925.

gli sforzi, inviando una seconda offerta e facendosi nuovamente raccoglitori di oblazioni. La cifra necessaria pel doppio intento sia in breve tempo raggiunta ; ogni centro di qualche importanza sia degnamente rappresentato nella sottoscrizione per un'opera degna che deve avere carattere nazionale (1).

PIETRO RIGOBON

(1) A sottoscrizione ultimata verrà stampato l'elenco completo delle oblazioni, riunite per località di provenienza.

Fatevi Soci Perpetui!

L'invio della quota annuale (**LIRE DIECI**) rappresenta una cura, sia pur tenue, per Voi, e richiede pratiche di amministrazione pel Sodalizio.

Fatevi **SOCI PERPETUI**! L'indimenticabile Presidente prof. Lanzoni vantava l'inscrizione a socio perpetuo come un buon affare.

Le quote dei Soci perpetui (**LIRE CENTOCINQUANTA**) concorrono all'incremento del **FONDO INTANGIBILE**, che, portato a misura più alta, renderà più agevole il raggiungimento degli scopi sociali.

Associazione antichi studenti del R. Istituto Superiore di Napoli

Questa Associazione, nel breve tempo trascorso dalla sua fondazione, ha data già bella manifestazione di attività sotto la illuminata direzione del suo fondatore e presidente, il benemerito prof. Carlo Maranelli, illustre Direttore di quell'Istituto Superiore. Ha pubblicato il secondo numero del Bollettino. Il numero dei soci è salito da 55 a 96.

Contribuite nei limiti delle vostre forze alle varie istituzioni sorte ad iniziativa degli antichi allievi: create delle borse di studio o di perfezionamento.

I Nostri Morti

Fra le gentili studentesse giunte da varie parti d'Italia ad iniziare con l'anno scolastico 1912-13 la frequenza della Scuola nostra, trovavansi le gentili sorelle Giuseppina e Libera Colucci, le quali, compiuti assieme gli studi secondari nella natia Basilicata, si erano proposte di seguire pur assieme gli studi superiori nella nostra sezione di magistero per le lingue moderne. Per quattro anni frequentarono esse onorevolmente la Scuola, dedicandosi la signorina Giuseppina di preferenza alla lingua e letteratura inglese, la signorina Libera alla lingua e letteratura francese. Ci giunge oggi pur troppo il doloroso annuncio che la florida giovanile esistenza di **Libera Colucci**, divenuta signora **Colonna**, si è spezzata in Melfi il 27 luglio.

Breve era stata la carriera di insegnante della Compianta. Supplente pel francese nell'anno scolastico 1916-17 al R. Istituto tecnico di Messina, mentre pur ivi insegnava l'inglese la sorella, ritornava di poi a Melfi, docente in quella R. Scuola Técnica, per assumere nel 1920-21 l'insegnamento all'Istituto tecnico di Salerno. Fu appunto colà che la gentile signorina Libera conobbe ed amò il professore di matematica Renato Colonna di Stigliano. Col matrimonio, celebrato il 13 dicembre 1921, la sposa gentile abbandonava definitivamente l'insegnamento, dedita unicamente allo sposo diletto, con cui trascorreva vita serena, felice. La povera signora è scomparsa lasciando nell'affezionata sorella, signora Pina Cavallo Colucci, vuoto profondo, angoscia indicibile, mentre il povero sposo si dibatte nello sforzo tenace di vivere nei ricordi della dolce vita trascorsa.

I funerali riuscirono una solenne testimonianza della grande commozione e pietà che la morte della povera signora ebbe a destare nell'intera cittadinanza.

Interprete anche dei sentimenti di devozione e di cordoglio di quanti, appartenendo alla famiglia scolastica della Scuola nostra, hanno conosciuto ed apprezzato le signorine Colucci, rinnovo ai congiunti, e specialmente alla sorella e allo sposo della povera Defunta, la manifestazione del comune compianto e le più vive condoglianze.

PIETRO RIGOBON

In Pavia, nella casa di salute del prof. Morelli, spirava il 6 agosto il nostro egregio consocio dott. **Pietro Corno**.

Nato a Dorno (Lomellina) il 24 ottobre 1890, Pietro Corno, conseguito il diploma di ragioniere all'Istituto tecnico di Savona, aveva frequentato dal 1909-10 al 1912-13 la sezione di magistero per la ragioneria del nostro Istituto, conseguendo nel dicembre 1913 una onorevole laurea. Ufficiale di amministrazione di complemento allo scoppio della guerra, venne addetto

Contribuite alla Borsa di studio « Renato Manzato » (v. a pp. 10 e seg.).

ad un reggimento mobilitato in zona di operazioni: scrupolosamente e con amore il Corno compì il proprio dovere per la grande causa, meritandosi dai superiori parole di lode ed encomi solenni. Nella ritirata di Caporetto, riportò in salvo al deposito di Padova la bandiera e la cassa del proprio reggimento distrutto.

Terminata la guerra, dopo cinque anni di servizio militare si diede a svolgere la propria intelligente attività nel campo industriale e commerciale, come capo ufficio del ramo contabilità industriale presso la Società Anonima Rejna di Milano. Nuovi orizzonti stavano per aprirsi dinanzi a Lui nell'esercizio della libera professione: se non che il male terribile che Egli aveva contratto in guerra Lo obbligò ad allontanarsi dalla famiglia, suo nido ed orgoglio.

Lascia due piccole creature, fragile e delicato pegno di affetto alla moglie e ai genitori, i quali nello strazio ne ricordano la modestia e l'infinita bontà.

Alla Memoria del compagno, rimasto sempre caro al loro cuore, gli antichi allievi della Scuola di Venezia rivolgono un affettuoso pensiero, nel mentre, a mio mezzo, rinnovano alla famiglia desolata l'espressione profondo cordoglio.

PIETRO RIGOBON

« Il 15 agosto moriva in Roma il cav. di Gr. Croce **Ettore Friedländer**, che fu per circa un quarantennio direttore generale dell' « Agenzia Stefani ».

Egli aveva voluto che la notizia della Sua morte fosse comunicata dopo i funerali, ai quali parteciparono soltanto i parenti e pochi intimi.

Da sei anni, pur continuando i Suoi studi prediletti di economia e di finanza, Ettore Friedländer aveva abbandonato la politica e il giornalismo.

Stroncato dall'enorme lavoro che aveva affrontato negli anni della guerra, durante i quali, consciò della responsabilità che su di Lui incombeva, non aveva abbandonato per un giorno il Suo posto, nei primi mesi del '19 lasciava la direzione dell' « Agenzia Stefani », che per 40 anni aveva tenuta, dedicando ad essa tutto il Suo finissimo intuito politico e le Sue mirabili doti di organizzatore.

Solo chi ha vissuto la vita di quello specialissimo organo giornalistico che è l' « Agenzia Stefani » nel periodo in cui ne è stato direttore Ettore Friedländer può sapere quale somma di attività Egli le abbia dedicata.

L' « Agenzia Stefani » infatti, a differenza di qualsiasi altra redazione, funziona in permanenza. E Friedländer era in permanenza al Suo posto. Dalle nove del mattino, all'una o alle due della notte, era in ufficio; ne usciva soltanto verso le dieci per un'ora o poco più, che dedicava alle consuete visite al Presidente del Consiglio e al Ministro degli esteri, i quali Egli vedeva regolarmente ogni giorno. Durante la notte, come durante il tempo dedicato ai pasti, il telefono, che aveva sempre sul tavolo da pranzo o vicino al letto, Lo teneva in continuo contatto con l'ufficio.

Per la strada, da casa all'Agenzia o mentre si recava a Palazzo Brasci o alla Consulta, leggeva gli ultimi giornali arrivati e ne annotava le notizie originali, o, più spesso, quelle esagerate e false.

Amico intimo di tutti i maggiori uomini politici che hanno figurato sulla scena della politica italiana, Egli era in Italia quasi uno sconosciuto. Forse in vita Sua non ha indossato il *frack* che in qualche festa intima, e non ha mai portato una delle innumerevoli decorazioni, italiane ed estere, che aveva, non avendo mai presenziato né una cerimonia, né una festa ufficiale.

Ma, se per molti giornalisti, e per la quasi totalità degli italiani Friedländer era involto nell'anonimato dell'« Agenzia », forse nessun uomo politico dall'80 in poi ha costituito o ha tentato di costituire un gabinetto senza averne inteso il consiglio e il parere!

Depretis, Cairoli, Crispi, Di Rudini, Giolitti, Pelloux, Saracco, Zanardelli, Tittoni, Sonnino, Luzzatti, Salandra, Orlando, per non ricordare che i maggiori, apprezzarono in Friedländer, oltre che il finissimo uomo politico, il segretissimo confidente, l'amico onestissimo.

Talvolta, in qualche momento più difficile, l'opinione di Friedländer era desiderata anche più in alto; ed una volta, dopo un colloquio col Sovrano, fu il direttore dell'« Agenzia Stefani » a portare l'offerta ad un leader renitente per la costituzione del gabinetto; tra i Suoi ricordi più preziosi, Friedländer aveva appunto una lettera di Urbano Rattazzi, allora Ministro della Real Casa, che gli esprimeva il sovrano compiacimento per il successo delle trattative ».

Con le belle parole che mi son permesso di riprodurre qui integralmente, veniva lumeggiata ne « La Tribuna » del 30 agosto la nobile figura di Ettore Friedländer. Aggiungo alcune altre notizie intorno a questo distintissimo fra gli antichi studenti della Scuola di Venezia, che l'Associazione nostra si onora di annoverare fra i suoi soci perpetui.

Era nato a Ferrara il 15 agosto 1853 da Abramo Friedländer e da Antonietta Muja, di patriottica famiglia veneziana. Conseguito a 17 anni il diploma di perito agrimensore, si inscriveva per l'anno scolastico 1870-71 al-nostro Istituto, nel quale compiva onorevolmente gli studi. Appena uscito da Ca' Foscari (1873), collaborava con l'avv. Sebastiano Tecchio (ora Senatore) alla fondazione del giornale « L' Adriatico », dimostrando subito quelle precipue doti giornalistiche che dovevano poi essere messe in maggiore evidenza negli altri incarichi che Gli venivano conferiti. Da Venezia passava a Roma alla direzione del giornale « Il Diritto » e, poco dopo, non ancora trentenne, veniva chiamato a ricoprire la carica di Direttore Generale dell'« Agenzia Stefani ».

Dell'opera Sua, durante il lungo periodo di direzione, è stato detto dianzi, brevemente, ma con molta efficacia. Durante la guerra mondiale, dopo circa sette lustri di lavoro esasperante e continuo, ebbe i primi sintomi del male che doveva poi tormentarlo per vari anni e condurlo alla tomba. Egli però non volle abbandonare, durante il conflitto, il proprio posto di combattimento. Con pochi collaboratori, perchè la maggior parte del personale dell'« Agenzia Stefani » era stato chiamato alle armi, mortoGli per improvvisa malattia il Vice-direttore, che godeva tutta la Sua fi-

ducia, moltiplicò la propria energia perchè il servizio proseguisse, come proseguì, in modo inappuntabile. Con la vittoria delle armi nostre, Egli si dimise dall'Ufficio che aveva tenuto, per oltre 38 anni di seguito, con fede, con amore, con insuperabile fierezza e dignità di italiano.

Ricordo alcune delle cariche occupate dal nostro compianto consocio. Dal Ministero dell'Agricoltura Industria e Commercio Gli veniva conferita nel 1883 la medaglia d'argento per la efficace collaborazione nei lavori del 3º censimento della popolazione del Regno. Successivamente veniva chiamato alla carica di Segretario della Commissione Monetaria e poi a quella di membro della Commissione Consultiva per la Pesca. Nel 1886 il Ministero del Tesoro Lo nominava Segretario Capo del Comitato permanente di studi e ricerche sulla questione monetaria. In tale occasione fu a Parigi col Comitato, nel quale emergevano fin d'allora le figure di Luigi Luzzatti e di Bonaldo Stringher. Nel 1902 veniva chiamato a far parte del Consiglio superiore dell'Industria e del Commercio.

Modestissimo, si mostrava sdegnoso della lode: la Sua coscienza era paga del dovere compiuto. Profondo sentiva l'amore per Venezia, la città cui apparteneva la famiglia materna, dove aveva studiato giovinetto. Si rattristava per le Sue sventure. Un amico mio diletto, pure distintissimo antico allievo di Ca' Foscari, mi ricordava in questi giorni d'aver confuso con Lui le sue lagrime alla notizia della caduta del campanile di S. Marco. Un altro mi parlava testè della trepidazione con cui Egli, nel periodo di guerra, in mezzo alle gravissime Sue cure, seguiva gli avvenimenti pei quali la diletta Venezia era costretta a misera vita straziata dalle vicende guerresche. E si mostrava lieto e fiero della florida vita e dei successi della Sua Scuola, ove aveva avuto a Maestri il Ferrara, il Bodio, il Combi, il Fulin, e tanti altri nobili spiriti.

L'Associazione degli antichi studenti dell'Istituto Superiore di Venezia, reverente s'inchina dinanzi alla tomba di Ettore Friedländer, ne ricorda dolente ed orgogliosa le elette virtù alle nuove generazioni di allievi, e rinnova alla desolata signora dell'illustre Estinto l'espressione del suo profondo cordoglio.

PIETRO RIGOBON.

Ai primi di settembre mi giungeva la dolorosa notizia che, in seguito alle ferite riportate in incidente motociclistico, trovavasi in serio pericolo di vita il nostro egregio consocio **Vittorio Emilio Zanuso** di Camillo. Alcune informazioni di miglioramento avevano aperto l'animo alla speranza, quando è apparso nei giornali il terribile annuncio che la fiorente giovinezza del caro amico nostro erasi spenta l'11 settembre.

Vittorio Emilio Zanuso, nato a Valdagno il 15 aprile 1900, aveva interrotto gli studi nel 1918 per arruolarsi volontario aviatore di guerra. Aveva nel 1919 ottenuta la licenza dal liceo moderno presso il «Marco Foscari» di Venezia, e si era iscritto per l'anno scolastico 1919-20 alla nostra Scuola. Conseguito il congedo dal servizio militare, compi a Ca' Foscari onorevolmente gli studi, ottenendovi la laurea in scienze economiche e commerciali nel dicembre 1923.

Appartenente a famiglia di stimati industriali, aveva già incominciato

a dare bella prova di sè quale condirettore della Società Trettenero Zanuso e C. di Cornedo (Vicenza).

Dinanzi a tanta sventura, non oso neppure scrivere parole di conforto alla desolata famiglia del povero giovane, adorno delle più elette virtù, che ricordo con grande simpatia ed affetto. Rinnovo ad essa le più vive condoglianze, anche interprete del pensiero dei condiscipoli del povero Estinto, che leggeranno costernati la inattesa lugubre notizia.

PIETRO RIGOBON.

LUTTI NELLE FAMIGLIE DI SOCI

Rinnoviamo l'espressione del nostro vivo cordoglio ai compagni: dott. Luigi Boni per la morte dello zio, l'illustre archeologo Giacomo Boni, Senatore del Regno (1), e per la morte a breve distanza dell'altro zio, prof. cav. Ermolao; dott. Antonio Busetto, per la morte dello zio ing. Carlo; dott. Rino Capuzzo, per la morte dell'eroico fratello maggiore Ferruccio (2); prof. dott. cav. Romeo Cavazzana, per la morte della sorella, signorina Giulia, insegnante; rag. Luigi Cortese, per la morte, a soli 20 anni, del fratello Cesare, soldato nell'8° raggruppamento genio telegrafi- sti; dott. Acrisio Corti, per la morte del padre, ancora in giovane età; prof. dott. Luigi Marcello Dal Moro, per la morte del padre, cav. Luigi, ex consigliere provinciale e comunale di Portogruaro, commerciante, in- dustriale ed agricoltore per opere e rettitudine insigne; dott. Renzo Dol- cetti, per la morte del padre, comm. Gustavo, stimatissimo commerciante benemerito della pubblica beneficenza; dott. Augusto Dorigato e dott. Pietro Falco, che con la morte della giovane signora Maria Falco Dori- gato, hanno perduto rispettivamente la sorella e la sposa; prof. dott. Gino Fellini, per la morte del fratello, prof. Mario, giovane distinto pittore; prof. dott. Agnese Gunella di Pesaro, per la morte del padre, stimato geometra; prof. cav. uff. Antonio Masetti, per la morte della sorella, si- gnora Letizia Casalini Masetti, madre del compianto on. Armando Ca- salini; prof. dott. Ferdinando Paiter per la morte della mamma; prof.

(1) Di **Giacomo Boni**, molto fu già scritto e molto si dirà. Ci sem- brerebbe cosa irriverente il dedicare al Suo elettissimo spirto e all'altis- sima opera Sua poche righe in questo nostro periodico per un simpatico rapporto di studi che Egli ebbe con la Scuola nostra. Rimanga qui solo il ricordo del fatto: Giacomo Boni conosceva anche il giapponese ed ebbe ad apprenderlo quale uditore a Ca' Foscari. Con riconoscenza ed orgoglio di italiani e di figli di Venezia rivolgiamo alla Memoria di Giacomo Boni un commosso saluto.

(2) Nel giugno scorso, nel deserto egiziano, in prossimità del confine cirenaico, furono rinvenuti, dopo mesi di angosciose ricerche, i resti mor- tali dell'equipaggio del Caproni che, partito per una ricognizione il 27 febbraio, non fece più ritorno alla sua base, Bengasi. Fra le altre venne rintracciata la salma del maggiore **Ferruccio Capuzzo**, comandante dell'aviazione in Cirenaica, più volte decorato al valore. La salma fu ri- portata in patria in questi giorni. Il 23 agosto Treviso tributò al com- pianto eroico Scomparso una solenne manifestazione di cordoglio e di compianto.

avv. gr. uff. Angelo *Pancino*, per la morte della mamma; dott. Italico *Usuardi*, per la morte del fratello Celestino Guido, a soli 24 anni; dott. Renzo *Vuga*, per la morte del padre, stimato industriale.

LUTTI FRA STUDENTI DELLA SCUOLA

Il 19 agosto in Belluno moriva a soli 19 anni il rag. Pio **Baruffi**, veneziano, il quale aveva frequentato nel 1923-24 il primo corso della Scuola. I funerali riuscirono una solenne manifestazione del generale cordoglio per la scomparsa di sì caro giovane, adorno delle più elette virtù, di affetto e di compianto pei congiunti. Dal pergamino della chiesa di San Salvatore in Venezia, l'amico diletto del povero Pio, mons. prof. Mario Vianello, ne tessè l'elogio con commovente inspirata parola. Il prof. Rigobon ed alcuni allievi erano presenti con la bandiera della Scuola. Gli antichi studenti di Ca' Foscari rivolgono un pensiero di compianto al povero giovane ed esprimono tutto il loro cordoglio alla famiglia desolata e in particolar modo all'inconsolabile padre rag. Attilio.

RACCOMANDAZIONI AI SOCI.

Inviate nei primi mesi dell'anno la quota sociale (L. DIECI): risparmierete noie e lavoro alla Presidenza.

Fatevi soci perpetui (L. CENTOCINQUANTA) ed invitare gli amici ad imitarvi.

Incoraggiate i pochi antichi allievi non ancora soci ad entrare nelle nostre file.

Informateci subito dei cambiamenti di indirizzo.

Ricordatevi dei giovani laureati se avete bisogno di impiegati.

Informateci dei concorsi aperti e dei posti vacanti.

Mandateci le Vostre pubblicazioni: la speciale simpatica nostra raccolta va incrementata.

I consoci facoltosi fondino borse di studio per gli allievi volonterosi di disagiata condizione economica, borse di pratica commerciale, di viaggio o di perfezionamento per i laureati promettenti.

Non dimenticate le nostre sottoscrizioni per le istituzioni a beneficio degli studenti e dei giovani laureati.

INDICE

■ Renato Manzato (<i>Gregorio di San Lazzaro, Ausonio Franchini, Pietro Rigobon</i>)	Pag. 3
Borsa di Studio "Renato Manzato", presso il R. Istituto superiore di Venezia — I. Elenco di Oblazioni	10
Esami di laurea (sessione estiva 1925)	12
I corsi estivi per stranieri (<i>III anno - settembre 1925</i>)	14
V. Congresso Nazionale dei Dottori in Scienze economiche e commerciali (<i>Trieste, 18-21 ottobre 1925</i>)	15
Fondo di soccorso Studenti disagiati (<i>ultime oblazioni</i>)	15
Fondazione in onore dei giovani caduti per la Patria	16
Albo d'onore dei Cafoscarini che hanno preso parte alla guerra	17
Premio "Luigi Luzzatti", per monografia sul Credito Popolare	17
La pubblicazione dell'Albo dei soci	17
Nuovi soci	18
Nuovi soci perpetui	21
Il Banchetto sociale (25 luglio)	21
Banchetto al prof. Rigobon in Catania	23
La nostra Biblioteca e la Bibliografia degli antichi studenti	24
Invio della quota sociale	26
Personalia (<i>Nomine, promozioni, incarichi speciali, onorificenze, cambiamenti di indirizzo e di impiego ecc.</i>)	26
Nozze	32
Nascite	33
Il bilancio dell'Associazione	33
Fondazione "Premio Fabio Besta", e ricordo in di Lui onore	34
Fatevi Soci Perpetui!	35
Associazione antichi studenti del R. Istituto Superiore di Napoli	35
I nostri morti (<i>Libera Colucci in Colonna, Pietro Corno, Ettore Friedländer, Vittorio Emilio Zanuso</i>)	36
Lutti nelle famiglie di soci	40
Lutti fra studenti della Scuola (<i>Pio Baruffi</i>)	41
Raccomandazioni ai soci	41

LA PREVIDENTE

COMPAGNIA ITALIANA DI ASSICURAZIONI

Capitale Sociale CINQUE MILIONI - Versato Tre Decimi - Fondi di garanzia L. 8.923.042,29

DIREZIONE GENERALE

MILANO - CORSO VITTORIO EMANUELE N. 26 - MILANO

Incendio - Furti - Cristalli

Infortuni - Responsabilità Civile

Assicurazioni vitalizie viaggi a premio unico

Direttore Generale: CAV. DOTT. G. SCARPELLON

Segretario Generale: AVV. FRUMENTO FRANCESCO

AGENZIE GENERALI IN TUTTE LE CITTÀ DEL REGNO

LE ASSICURAZIONI D'ITALIA

Società Anonima per Azioni col Capitale Sociale di L. 30.000.000 - versati 20.000.000

“Le Assicurazioni d'Italia” sono un’emanazione diretta dell’Istituto Nazionale delle Assicurazioni, col quale hanno in comune l’organizzazione, ed operano sotto l’egida del grande Ente di Stato.

Garantisce i danni: dell’**Incendio**, dei **Furti**,
delle **Disgrazie Accidentali** e **Responsabilità Civile**,
della **Grandine**, dei **Trasporti**.

CONDIZIONI DI POLIZZA LIBERALI — TARIFFE MITI

Agenzie Generali in tutte le Città Capoluogo di Provincia.
Agenzie Locali in tutti i Comuni del Regno.

Direzione Generale: ROMA, VIA S. MARIA IN VIA, 38

“Le Assicurazioni d’Italia” sono rappresentate in Venezia dal Signor Nino Ommassini (S. Moisè, Corte Lorisella, 2083).

LLOYD TRIESTINO SOCIETÀ DI NAVIGAZIONE A VAPORE

SEDE DI VENEZIA



Linee celeri per passeggeri e merci dall' Adriatico per:

la Grecia, la Turchia, il Mar Nero, la Soria,
l'Egitto, l'India e l'Estremo Oriente

Informazioni | Passeggeri: Piazza S. Marco, Procuratie Vecchie, Tel. 23-15
Merci: Palazzo sociale, Zattere, Tel. 25-00, 25-01.

ASSICURAZIONI GENERALI

TRIESTE - VENEZIA

Società anonima istituita nel 1831 - Capitale Sociale interamente versato L. 40.000.000

¥

Riserve tecniche e fondi di garanzia Lire 641 861.548,32

Attività vincolate a speciale garanzia degli assicurati nel Regno oltre L. **253 milioni**, fra le quali i Palazzi della Compagnia in BARI - BOLOGNA - FERRARA - FIRENZE - GENOVA - GORIZIA - MANTOVA - MILANO - NAPOLI - PADOVA - PALERMO - ROMA - TORINO - TREVISO - TRIESTE - UDINE - VENEZIA e VERONA

◆◆◆

Assicurazioni sulla vita (anche con partecipazione degli Assicurati agli utili).

Assicurazioni di rendite vitalizie.

Assicurazioni contro gli incendi e rischi accessori.

Assicurazioni contro i furti.

Assicurazione contro i tumulti.

Assicurazioni dei trasporti marittimi e terrestri.

Capitali per Assicurazioni in vigore sulla Vita, Lire 2 MILIARDI e oltre 25 MILIONI

Danni pagati Lire DUE MILIARDI e oltre 388 MILIONI

Per schiarimenti, informazioni, tariffe e stipulazioni di contratti rivolgersi alla Direzione della Compagnia in Venezia od alle sue Agenzie locali, che rappresentano anche la: **Società Anonima Italiana di Assicurazione contro la "GRANDINE"**, e la **Società Anonima Italiana di assicurazione contro gli "INFORTUNI"**, di Milano.

BANCA COMMERCIALE ITALIANA

Società Anonima - Sede in MILANO - Capitale Sociale L. 500.000.000 - Versato L. 468.462.200 - Riserve L. 300.000.000

Direzione Centrale: **MILANO - Piazza Scala, 4-6** - Filiali all'Estero: **Costantinopoli - Londra - New-York**

Filiali in Italia: Acireale, Alessandria, Ancona, Aosta, Avellino, Bari, Barletta, Bergamo, Biella, Bologna, Bolzano, Bordighera, Brescia, Brindisi, Busto Arsizio, Cagliari, Canelli, Carloforte, Carrara, Castellammare di Stabia, Catania, Como, Cuneo, Ferrara, Firenze, Fiume, Foligno, Genova, Iglesias, Imperia, Ivrea, Lecce, Livorno, Lucca, Macomer, Mantova, Messina, Milano, Modena, Monza, Napoli, Novara, Padova, Palermo, Parma, Perugia, Pescara, Piacenza, Pisa, Prato, Ravenna, Reggio Calabria, Reggio Emilia, Roma, Rovereto, Salerno, Saluzzo, Sampierdarena, San Giovanni a Teduccio, San Remo, Santi Agnello, Sassari, Savona, Schio, Secondigliano, Sestri Ponente, Siracusa, Spezia, Taranto, Torino, Torre Annunziata, Tortona, Trapani, Trento, Trieste, Udine, Valenza, Venezia, Ventimiglia, Verona, Vicenza.

Situazione dei Conti al 31 luglio 1925

ATTIVO	PASSIVO		
	L.	L.	
Cassa e Fondi presso gli Istituti di Emissione	470.626.577	Capitale Sociale	500.000.000
Portaf. Italia, Esteri e Buoni Tesoro.	4.146.445.603	Riserve	300.000.000
Effetti all'incasso	111.993.922	Dividendi in corso ed arretrati	»
Reporti	466.901.978	Depositi a risparmio ed in Conto Corrente	810.440
Valori di proprietà	364.662.247	Corrispondenti - Saldi Creditori	990.092.822
Partecipazioni Bancarie e diverse	356.107.607	Cedenti effetti per l'incasso	»
Anticipazioni sopra valori	6.539.838	Creditori diversi	5.439.414.851
Corrispondenti - Saldi debitori	2.047.623.435	Accettazioni commerciali	233.568.016
Debitori per accettazioni	608.570.483	Assegni in circolazione:	257.897.167
Debitori diversi	165.314.672	Ordinari	608.570.483
Beni stabili	52.425.784	Circolari	»
Mobilio ed impianti diversi	4	»	388.441.087
Debitori per Avalli	20	»	289.473.288
Valori	289.473.288	Creditori per Avalli	289.473.288
in deposito	»	Fondo Prev. Personale	76.850.300
	76.850.300	Depositanti a garanzia operazioni	761.477.860
	66	di Valori a cauzione servizio	»
	761.477.860	a custodia	6.829.662
	»	Avanzo utili Esercizi precedenti	4.126.694.235
	6.829.662	»	37.588.347
	4.126.694.235	»	41.458.934
	»	Utili dell'Esercizio corrente	85
	»	»	14.058.537.497
		L.	14.058.537.497

CREDITO ITALIANO

SOCIETA' ANONIMA

Sede Sociale: GENOVA - Direzione Centrale: MILANO

Capitale L. 300.000.000 - Riserve L. 90.000.000



TUTTE LE OPERAZIONI DI BANCA

**Società Anonima
ACCIAIERIE E FERRIERE LOMBARDE**

Capitale Sociale L. 40.000.000

Sede in MILANO - Via Gabrio Casati - N. 1

STABILIMENTI

I^o di *Sesto S. Giovanni (MILANO)* — Acciaieria, Laminatoi, Fonderia Ghisa Acciaio.

II^o di *Sesto S. Giovanni (MILANO)* — Fabbrica tubi saldati e lamiere, Bullonerie.

III^o di *Sesto S. Giovanni (MILANO)* — Trafileria acciaio e ferro, Funi metalliche, Reti, Laminati a freddo.

MILANO — Laminatoi, Fabbrica tubi senza saldatura «Italia».

VOBARNO (BRESCIA) — Laminatoi, Fabbrica tubi saldati e avvicinati, Trafileria, Punte, Cerchi.

I^o di *Dongo (COMO)* — Fabbrica tubi per aeronautica, biciclette ecc.

II^o *Dongo (COMO)* — Laminatoi e Fonderia Ghisa.

ARCORE (MILANO) — Fabb. lamiere perforate, Tele metalliche.

Centrale Idroelettrica - BOFFETTO (Sondrio)

PRODOTTI PRINCIPALI

Lingotti in acciaio dolce e ad alta resistenza. - *Acciai* speciali e fusioni ghisa - *Ferri e Acciai* lamitati in travi e barre tonde, quadre, piatte sagomati diversi - *Rotaie e binarietti* portabili - *Lamiere Vergella* per trafileria - *Filo ferro e acciaio* e derivati - *Funi metalliche* - *Reti* - *Tele* - *Punte* - *Laminati* a freddo, Moietta, Nastri - *Bullonerie* - *Lamiere perforate* cerchi per ciclismo e per aviazione.

Tubi senza saldatura «Italia» per condotte d'acqua, vapore, gas, aria compressa - *Tubi* per caldaie d'ogni sistema - *Candelabri* - *Pali tubolari* - *Colonne di sostegno* - *Tubi extra sottili* per aeronautica, biciclette, ecc., circolari ovali, sagomati diversi - *Tubi saldati* per gas, acqua, mobilio - *Sagomati vuoti* - *Racordi* - *Nippels*, ecc. - *Tubi avvicinati* e derivati per mobilio, biciclette, ecc.

Indirizzi: Corrispondenza - Acciaierie e Ferriere Lombarde - Via Gabrio Casati, 1

Telegrammi: Iron - MILANO